ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

OMAGGIO

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 105
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
5-6 Maggio 1952

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 50-090, 52-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci famiglie e legali L. 300 - Necrol. L. 160 (dir. fino adesioni L. 1000) - Mort. cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 5250, semestre L. 2750, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Eisenhower in visita di congedo

Il comandante dell'organizzazione atlantica, giunto in volo ad Udine ha passato in rassegna unità italiane - La partenza per Roma

Il generale Eisenhower giunto oggi in Italia.

Udine, lunedì sera.

Proveniente da Parigi è giunto in aereo nella nostra città il gen. Eisenhower. Il comandante supremo delle truppe della N.A.T.O. era partito alle 8,25 di stamane da Orly, l'aeroporto della capitale francese, a bordo del suo apparecchio personale «Columbia» ed è atterrato a Campoformido con lieve ritardo.

Come è noto, il generale, candidato repubblicano alle elezioni per la presidenza degli Stati Uniti sta prendendo congedo dai Paesi dell'Organizzazione nord-atlantica e la sua visita in Italia è appunto l'ultima ispezione che egli compia nel nostro Paese, prima di cedere l'alta carica al nuovo comandante delle truppe della N.A.T.O. e fare ritorno a Washington per prendere parte attiva e diretta alla campagna elettorale.

Ad accoglierlo a Udine erano convenute numerose personalità militari, tra le quali l'ammiraglio Carney, comandante del settore sud-europeo, il gen. Schlatter, comandante delle forze aeree, e il gen. De Castiglioni, comandante delle forze terrestri, accompagnati dai rispettivi capi di Stato Maggiore.

Stamane stesso il gen. Eisenhower ha preso congedo dai comandanti delle truppe italiane assegnate allo Shape. Egli si è recato nella zona di Risano, dove ha passato in rivista una schieramento di circa diecimila uomini, costituito da tre reggimenti di formazione, del 52° fanteria «Mantova», del 5° reggimento cavalleria blindata, del «Genova Cavalleria», del 8° reggimento cavalleria blindata dei lancieri «Novara», e da un reggimento di artiglieria di formazione su cinque gruppi.

Le truppe erano agli ordini del comandante l'artiglieria della Divisione «Mantova», gen. Rossi.

Mentre Eisenhower effettuava la rassegna la zona era sottoposta a bassa quota dalle sfrondiglie della 56ª forza aerea tattica. Al termine della rassegna «Ike», salito su un podio, ha rivolto un breve discorso alle truppe.

Alle 14 il gen. Eisenhower è ripartito in volo per Roma.

Pure in volo l'amm. Carney si reca invece ad Atene, dove ispezionerà le installazioni dell'esercito e i campi di aviazione dislocati in Grecia. Successivamente l'ammiraglio raggiungerà Creta per fare infine ritorno al suo Quartier Generale di Napoli il 7 maggio.

Conferenza a «4» a Berlino?

Difficili negoziati per la nota al Cremlino

LONDRA, lunedì sera.

I rappresentanti inglese, francese e americano si sono riuniti al Foreign Office sotto la presidenza del Sottosegretario britannico Frank Roberts per mettere a punto la risposta dei tre occidentali alla nota sovietica del 9 aprile per la Germania. Si ritiene che il progetto americano (in cui si propone una conferenza dei tre Alti Commissari alleati e del generale Chuikov a Berlino) sostituisca la base delle attuali discussioni; però le riserve di Londra e di Parigi a questo suggerimento ritarderanno probabilmente la stesura definitiva della nota.

Ieri il portavoce del Quai d'Orsay ha confermato la settimana del progetto americano.

Stanotte sulla Ovada-Genova

Auto sfasciata da un direttissimo

Il guidatore della macchina si salva, una sua compagna muore stritolata

Genova, lunedì sera.

Una spaventosa sciagura è accaduta la scorsa notte sulla linea ferroviaria Ovada-Genova, nei pressi di Mele. Verso la 1,50 un'automobile Fiat 1400 guidata dal signor Vito Rotunno, abitante a Genova in viale Brigate Partigiane 11, e sulla quale si trovava pure la signora Anna Marietta, di 39 anni, abitante a Sturla in via Cinque Maggio, scendeva la strada del Turchino; giunto al passaggio a livello che si trova in località Fado, forse la causa della oscurità e per una curva che è sul posto, il Rotunno imboccava il binario della ferrovia proprio quando sopraggiungeva, proveniente da Ovada e diretto a Genova, il direttissimo 147 Ventimiglia-Genova, il quale, a causa della frana di Arenzano, era stato da Savona dirottato ad Acqui e di qui giungeva verso Genova.

Il Rotunno s'accorse all'ultimo momento del sopraggiungere del treno e fece in tempo a balzare dall'automobile, gridando alla sua compagna di gettarsi giù pure. Ma ora ormai troppo tardi. Il diretto investì in pieno la macchina, sulla quale si trovava ancora la donna, e la travolse sfasciandola.

Prima che i freni avessero potuto fermare il convoglio, erano stati percorsi 150 metri e, naturalmente, i soccorsi portati dal personale del treno furono vani. La Marietta era deceduta all'istante al primo urto.

Il cadavere della disgraziata è stato trasportato all'ospedale di Voltri.

DOPO IL TRIONFO DEI BIANCONERI SUL MILAN: 3-1

La Juventus verso lo scudetto

La Juventus battendo trionfalmente allo Stadio torinese il Milan ha aumentato il vantaggio sui rossoneri a 7 punti, mettendo una decisiva ipoteca sullo scudetto. Ecco i giocatori bianconeri mentre rientrano negli spogliatoi dopo la vittoriosa partita: si riconoscono da sinistra a destra Corradi, Viola, Boniperti, Karl Hansen, Piccinini, John Hansen e Muri. (Foto Molsio)

LA TURBINOSA "MILLE MIGLIA,,

Una serie di gravi incidenti

Macchina torinese che si rovescia presso Pontelagoscuro: Piero Avalle si uccide e l'ing. Fiorio riporta escoriazioni - Un'altra vittima a Peschiera - Incendiate le auto di Biondetti e Sighinolfi - Numerose altre sciagure, parecchi feriti fra gli spettatori

Brescia, lunedì sera.

La XIX edizione della Mille Miglia, disputatasi ieri, è stata funestata da numerosi incidenti: il gran numero di partecipanti e lo stato delle strade, rese in più punti scivolose dalla pioggia, hanno notevolmente aumentato le difficoltà dei corridori, due dei quali hanno pagato con la vita il loro entusiasmo sportivo. La prima sciagura mortale si è verificata già nella notte tra sabato e domenica, e pochi chilometri dal via: nella curva di porta Brescia, a Peschiera sul Garda, la macchina di Manfredini-Graziani, della categoria sport classe 750 cmc., che aveva lasciato Brescia alle 22,31, usciva di strada. Mentre Manfredini lamentava solo contusioni di poco conto, le condizioni di Graziani apparivano subito preoccupanti; lo sfortunato pilota veniva immediatamente trasportato all'ospedale di Verona, ma, durante il tragitto, decedeva.

Proprio grave incidente è successo invece a Pontelagoscuro, a 7 km. da Ferrara, verso le due di notte. Attori della tragedia, l'ing. Fiorio e Piero Avalle, figure notissime dello sport torinese, che erano in corsa su una Alfa e che quasi per un'atroce combinazione del destino s'erano lanciati da Brescia verso l'avventura appena due minuti avanti l'equipaggio Manfredini-Graziani. Una curva, là dove finisce la rampa che scende dal Po a Pontelagoscuro, una sterzata violenta, l'urto rabbioso del motore scatenato, la sbandata della vettura contro un paracarro, il cozzo contro un palo della corrente elettrica che viene sradicato, un salto pauroso al di là del margine della via.

L'Avalle, che era al volante, muore subito: le conseguenze più gravi all'ospedale di Ferrara gli vengono riscontrate la commozione cerebrale con frattura della base cranica e la frattura del piede destro. I medici lottavano l'impossibile, ma il destino si compiva nel modo più tragico: qualche istante di agonia e l'Avalle moriva — alle 8,15 — senza aver ripreso conoscenza. Le condizioni dell'ing. Sandro Fiorio, commissionario a Torino, dove è stato presidente dell'Unione industriale, erano meno preoccupanti: le diagnosi parlano di escoriazioni multiple al dorso, al gomito destro ed alla mano sinistra con prognosi di una decina di giorni.

Moltissimi altri incidenti punteggiano la cronaca della gara, senza che, per altro, sia ancora possibile fare un bilancio definitivo.

La parte iniziale della competizione è stata fatale per parecchi concorrenti che si sono visti troncata fin dal principio la loro galoppata: a Verona, Fontana-Boldini, nell'imboccare la curva di Borgo Milano, andavano a sbattere contro un distributore di benzina, vous-soiando: molto rumore, poco danno ed i due animosi scalano allo meglio il parafango anteriore sinistro della loro vettura, ripromettendo la ripresa. I fori si sono moltiplicati, a mano a mano che l'asfalto si andava sul sinuoso percorso: a Padova venivano eliminati da incidenti, senza conseguenze, Pasqualini-Nicolosi, Fanini-Benvenuti e Croce, a «Stop» della sfortuna per un buon numero di concorrenti. «Stop» con brividi, in questa ultima zona. Pioggia, strada viscida, stabilità incerta, delle imprevedibili conseguenze: a Polesella, (ore 6,05) proprio davanti alla Chiesa di Sant'Antonio, Zini-Soldavini abituano con un paurosa sig-zag. Vicino, tra la folla, due ragazze, Umbertiana Cremonini, di 14 anni e Laura Baldo pure quattordicenne. La vettura le investe: la Cremonini riporta ferite e fratture, guaribili in dieci giorni, la Baldo è più grave: fratture, apparecchiamento di gesso. All'ospedale di Rovigo, prognosi riservata. I corridori riportano ferite di lieve entità.

Sempre «Roma-Rovigo», Si feriscono Umberto Marzotto per un guasto; a Rosaro Adriano Manfredi-Giuliano da Firenze, per non travolgere una trentina di persone che si trovavano presso il parapetto del ponte, frenavano. La macchina, dopo aver fatto due giri su se stessa, inalberaggiava di alcuni metri investendo il ragazzo Giancarlo Canlato di Antonio di 16 anni da Rosaro, che riportava la frattura della gamba destra. I piloti rimanevano incolumi. Presso Garofolo in Riangueltli al 413 di Bonu-Modena da Como, per la rottura dello sterzo usciva di strada capovolgendosi nella sottostante campagna. Il rag. De Bona riportava la frattura dell'omero destro e un forte colpo di torace: è ora ricoverato all'ospedale di S. Maria Maddalena. Il compagno di guida rimaneva invece incolume. La Talbot 4½ di Blanc-X, nei pressi di Rosaro, per la rottura dello sterzo usciva di strada capovolgendosi in un fossato. Nessun danno ai due piloti.

La serie sfortunata continua. I pompieri, solo nei pressi di Ferrara, recuperavano una dozzina di macchine. Drammi piccoli e grandi. Uscivano di strada Fravolini ed il tedesco Lang; la buona sorte dava una mano ai ferraresi Giardini-Castelli che, al passaggio nella loro città, limitavano l'incidente a poche escoriazioni. Anche gli assi s'arrestavano: a S. Nicolò d'Argenta, in curva, Cortese dava un addio brusco alla strada: strappo muscolare alla regione lombare e choc traumatico: trattenuto in osservazione all'ospedale.

Peggio doveva andare al veneziano Di Bona, milanese: a Santa Maria Maddalena oltre il Po urtava contro un paracarro; la macchina capitava, rotolando per la scarpata e il Di Bona sbalzato dall'auto, riportava la frattura dell'omero sinistro e trauma al torace. Prognosi riservata.

Saltano più incidenti di lieve entità. Siena. Dopo il controllo ora di turno Turoffi, uno dei favoriti. Molto amato per lui, in attesa delle notizie definitive: per fortuna si tratta solo di un guasto di macchina, il romano è illeso. Ceppo, 12 km. dopo la città del Palio. Un altro «grande» — Biondetti — subisce l'alt; un alt tremendo, terrificante. Ivo le fiamme. Il fortunino, questa sfortunato, a Siena un rapido rifornimento di carburante, ed era ripartito all'inseguimento degli avversari. Dopo circa otto chilometri un'improvvisa fiamma di fuoco si sviluppava dalla sua macchina. Sia Biondetti, né il meccanico Ercoli si accorgevano in un primo tempo del grave pericolo: una seconda rabbiosa lingua di fuoco si sprigionava però dal gruppetto investendo i due piloti. Con miserabile calma e sangue freddo Biondetti riesce a fermare il bolide in tempo per saltar giù insieme ad Ercoli. Constatato che l'incendio stava avvolgendo tutto la carrozzeria dopo un tentativo di spegnimento riuscito infruttuoso, piloti e spettatori si allontanavano dalla macchina. Le fiamme raggiungevano il serbatoio provocandone l'esplosione e la benzina si spargeva sulla strada, rendendo problematico il passaggio delle altre macchine.

In gara Bologna, sul viale Repoli della circonvallazione, un'avventura di genere toccava a Sergio Sighinolfi: la sua auto si incendiava per la rottura del tubo della pompa della benzina: si parte posteriore della vettura veniva in un attimo avvolta dalle fiamme e gli spettatori, numerosissimi in quel tratto, avevano l'impressione di stare di fronte a una torcia di fuoco lanciata a oltre 150 chilometri all'ora.

Il pubblico riportava una enorme impressione: temendo che il corridore, preso il controllo della macchina, stesse piombando addosso alla folla: nel fuggi-fuggi generale molti inciampavano e cadevano; ma solo il settantenne Ugo Pasquariello rimaneva ferito per aver corrento nella fuga di scavalcare una cancellata di ferro dalle punte acuminate. E' stato giudicato guaribile in cinque giorni. Il Sighinolfi proseguiva a bolzare fuori dall'auto, non ha riportato alcuna lesione.

Anche le battute finali della gara danno valido regolare emozioni: Ricciardi-Sbordone, nell'ultima curva, prima di imboccare il rettilineo d'arrivo sul viale del Rebuffone, sbandando, andavano a sbattere contro un riparo protettivo. Tuglinano il traguardo, con una grossa balla di paglia sul cofano.

Discorsi polemici di De Gasperi in Lucania

Roma, lunedì sera.

Nella tera'ultima domenica di propaganda elettorale si è fatto più serrato il duello fra i vari schieramenti. Naturalmente il Governo punta sul Mezzogiorno facendo leva sulle cose già compiute o in via di compimento. Ai cittadini di Melfi (che fra l'altro gli hanno chiesto la creazione della Cassa provinciale lucana) dove ha distribuito altri 424 ettari di terra a 74 famiglie di contadini, De Gasperi ha detto: «Non si tratta della sagra delle prime pietre, perchè sono venuto ad accertarmi che a quelle prime pietre ne sono state aggiunte altre e che l'opera di ricostruzione prosegue».

Venendo a parlare su un piano più vasto della riforma agraria, De Gasperi ha detto che il Governo intende proseguire nella sua opera in modo da non provocare turbamenti e nuovo sviluppo dell'economia agricola.

Egli ha anche ricordato che la riforma fondiaria non è attuata secondo un criterio fisso e immobile, ma tenendo conto delle situazioni strutturali delle singole zone, in modo da attuare in agricoltura una più vasta giustizia sociale.

Un secondo discorso De Gasperi ha poi pronunciato a Potenza. Qui, dopo aver confutato uno ad uno gli domande postegli dall'on. Togliatti sull'organo comunista e relativa all'andamento delle opere pubbliche e di bonifica nell'Italia meridionale, il Presidente ha detto: «La Cassa del Mezzogiorno è una realtà: alla fine di aprile i cantieri messi in attività dalla Cassa sono 1800 per 123 miliardi e 873 milioni di lire, mentre sono in corso appalti di 114 opere per un importo di 33 miliardi e 180 milioni. Noi chiediamo ai nostri avversari una sola cosa: che riconoscano i fatti e non mentiscano».

De Gasperi ha poi ricordato la sua prima visita a Potenza, nel 1951, dopo l'aggressione in Corea. «Allora — ha continuato l'oratore — i socialcomunisti ci accusavano di preparare la guerra. Io vi dissi di aver fiducia nella pace e che la pace si conquista anche con l'energia e la volontà. Così abbiamo preparato la nostra difesa e ci siamo stretti in un patto di alleanza: il Patto Atlantico. Ebbene io vi dico che il Patto Atlantico ha salvato la pace. Lo stesso Stalin, in una sua recente intervista, ha detto che negli ultimi due anni il pericolo di guerra si è allontanato. Si è allontanato perchè ci aveva intenzione e disposizione ad attaccare è stato scoraggiato dall'unione dell'Europa e dell'America nell'alleanza atlantica».

L'on. De Gasperi ha quindi rilevato come oggi la propaganda socialcomunista non sia più impostata sulla situazione internazionale, ma su quello che all'interno si è fatto o si potrebbe fare nel campo della amministrazione.

Proseguendo nel suo discorso, il Presidente, a proposito della campagna che l'estrema destra, in concordanza con la estrema sinistra, conduce contro il Governo, ha ricordato come l'Italia sia riuscita a riassumere una situazione di prestigio e di parità in campo internazionale, risorgendo dalla disfatta, malgrado il Paese abbia dovuto subire l'eredità della guerra mal preparata e poggiata sui bluff di otto milioni di baionette». E qui De Gasperi ha rivolto un monito alle «forze giovanili inesperte del passato».

Da qualche parte si è gridato Trieste, e il Presidente del Consiglio, raccogliendo il grido ha detto: «Auguro questo richiamo, non per scopo elettorale, ma con sentimento fraterno. Il Governo fa ogni sforzo per consolidare la posizione degli italiani a Trieste, badando a non compromettere il nostro diritto sul Territorio Libero e vigilando perchè gli Alleati osservino l'impegno che loro deriva dal Trattato che hanno voluto e dalla loro dichiarazione del 20 maggio '45».

In serata De Gasperi è ripartito per Roma, giungendo questa mattina.

A Cagliari Nenni ha affermato che l'attenzione del Paese è rivolta al P.S.I. e che i risultati delle amministrative del 25 maggio potrebbero addirittura anticipare all'autunno le elezioni politiche previste per il 1953.

A Foggia ha parlato Togliatti che ha attaccato l'on. De Gasperi per l'annunciata legge in difesa della democrazia.

La lotta per il Campidoglio

Primo intervento del ministro Scelba - Discorsi di Nitti e dei leaders degli altri partiti - Tafferugli tra missini e liberali

Roma, lunedì sera.

Scelba è intervenuto per la prima volta nella propaganda elettorale a Roma, prendendo la parola dopo un discorso del sindaco Rebecchini che ha confutato le accuse e le cifre messe in giro dagli avversari. «Oggi — ha detto il Ministro dell'Interno — la lotta si è fatta più dura e occorre un altro sforzo decisivo. Siamo temprati da una lunga lotta e sereni, ma oggi la contesa è più dura perchè dobbiamo combattere contemporaneamente su due fronti e parare anche la minaccia che viene da destra».

Dopo aver detto che la lotta elettorale assume particolare significato ed importanza a Roma, Scelba ha ammonito che nessuna incertezza, nessuna tergiversazione deve essere ammessa in un momento come questo.

Anche Nitti ha tenuto il suo primo discorso elettorale a Roma, ma è stato in tono minore. Dopo avere, infatti, ricordato le sue benemerenze politiche — di cui gli avversari fanno risaltare le contraddizioni — l'ex-presidente si è riservato di rispondere in altra sede ai discorsi che De Gasperi ha tenuto a Potenza.

Più vivace ed aggressivo allo stesso comizio è stato invece il vice-presidente del Senato, Enrico Molè.

Anche Romita ha aperto la campagna del P.S.D.I. a Roma ed ha vivacemente polemizzato coi monarchici e i comunisti, che ha accusato di essere fuori del gioco democratico. Tuttavia egli non si è dichiarato d'accordo col Presidente del Consiglio circa la legge polivalente per la difesa della democrazia.

Per il partito liberale, Villabruna ha parlato a Ferrara. Dopo avere criticato gli aspetti della riforma agraria («Essa è di carattere antiliberale demagogico e antieconomico») Villabruna ha affermato che il P.L.I. ha una posizione di equidistanza tra le forze cominformiste e reazionarie ed intende manieristicamente pur aprendo le porte a tutti «perchè la libertà è una democrazia». Ma De Marsanich a Catanzaro ha sentenziato: «Lo stato liberale è un relitto del secolo XIX e il liberalismo è una idea morta». Dalla critica del segretario nazionale del M.S.I. non si è salvato nessun partito: i repubblicani «hanno scritto la parola fine alla loro opera»; i socialdemocratici rappresentano «niente altro che l'atto di decesso del socialismo tradizionale»; e così via.

Gli stessi argomenti ha agitato a Rome l'on. Almirante in un comizio in piazza Augusto Imperatore, che era particolarmente affollato. Dopo il comizio però si è avuto qualche tafferuglio. Incolonnati per il Corso, gli intervenuti hanno cercato di raggiungere piazza Colonna, dove si tengono normalmente le permanenze. I cosiddetti comizi volanti. Ma la polizia ha impedito il passo bloccando il corso Umberto del largo Goldoni. Passando per via Condotti e le strade laterali, i missini si sono raccolti sotto la sede del Partito Liberale in via Frattina, dove hanno inscenato una sfilata. Ma i giovani liberali hanno risposto lanciando dalle finestre numerosi manifestini di propaganda. Allora i missini hanno raccolto i manifesti e ne hanno fatto un falò. La polizia, intervenuta in forze, ha dovuto fare uso degli idranti colorati.

Nel parapiglia che ne è seguito sono stati operati numerosi fermi fra i più esagitati che sono stati accompagnati dai carabinieri nella vicina caserma di piazza in Lucina. Nel tentativo di liberare un missino fermato le studente 19enne Franco Santoni è stato ferito in modo non grave al basso ventre.

I socialisti vincono le elezioni nell'Assia

BONN, lunedì sera.

Nella elezioni amministrative tenute ieri nello stato dell'Assia i socialdemocratici hanno confermato e allargato il successo già ottenuto nel 1948.

Gli iscritti nelle liste elettorali erano più di 3 milioni. I votanti sono stati 2.598.868, con una percentuale del 71%. Sono i risultati: socialdemocratici, 858 mila voti; democristiani 504.000; liberali, 381.000; comunisti 93 mila. L'altro mezzo milione di voti è andato a partiti minori.

Nelle elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale di Francoforte, i socialdemocratici hanno guadagnato 5 seggi e ne hanno ora 59 su 90. I democristiani ne hanno perduti 2, passando da 31 a 29 seggi.

A Kassel i socialdemocratici hanno guadagnato 4 seggi e i democristiani ne hanno perduto uno. I comunisti hanno perduto tutti e cinque i loro seggi. I neo-nazisti sono stati respinti in netta minoranza.

I risultati delle elezioni sono interpretati come una conferma delle forti opposizioni contro la politica di Adenauer per il riarmo della Germania.

Le trattative per Trieste

Mallet da De Gasperi

Roma, lunedì sera.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Victor Mallet.

Il colloquio è stato messo in relazione con le trattative ancora in corso a Londra per il Territorio Libero di Trieste.

Le Borse oggi

A MILANO

A quanto sembra, la liquidazione ha lasciato qualche conseguenza tecnica, perchè stamane l'offerta è risultata pesante sui titoli più speculativi al rialzo, come Finaider e Liva, mentre la richiesta si è palesata attiva sui titoli speculativi in senso opposto, come la Liquigas. In genere il primo dei due aspetti è risultato prevalente, onde la seduta si è intonata a diffusa riflessività, con perdite più o meno sensibili di punteggio.

Poche voci fanno eccezione per sostenutezza o resistenza: fra esse, oltre alla Liquigas, sono da citare la Caffaro, le Eridania, le Risis, le Amiata e le Cementi.

E' da rilevare, inoltre, che le Colonniere meridionali sembrano avere ritrovato una base di equilibrio.

Dollaro U.S.A. 624,63; dollaro canadese 636,50.

Ecco i prezzi: Generali 7690; Fibre 2490; Viscosa 2020; Finsider 859; Montecatini 676; Anic 218; Centrale 5330; Fiat 441,50; Nebiolo 18,75; Edison 1921; Sip 1189; Terni 249,50; Unes 147; Stet 2650; Romana Zuccheri 737; Anic 156; Saffa 314; Ilalgas 24; Rumianca 59,50; Burgo 8120; Montecatini 8875; Pirelli 912; Pirelli e C. ord.

A TORINO

La settimana si apre su un mercato svogliato e particolarmente povero di affari. La quota depprima risulta resistente, ma in forma generica e inespressiva; a metà seduta qualche offerta, assorbita con molto stento, introduce un concetto depressivo, che la inconsistenza stessa della quota azionaria sviluppa ulteriormente verso il termine della riunione.

Chiusure deboli, con accentuazione di pesantezza in determinati settori, fra i quali il gruppo Finaider e la Viscosa.

Dopobotta salutario privo di rilievo, attorno ai prezzi di chiusura.

Sono quotate ex-dividendo le seguenti azioni: Anic L. 12; Talco e grafite L. 400; Eternit L. 15; Mira Lanza L. 120; Fornaci Riunite L. 500; Viscosa L. 225; Beni Stabili L. 180; Châtillon L. 140.

La Monti Amiata sono quotate ex-saldo dividendo (L. 60).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91;

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7000-8000; marengo 6200-6300; sterlina unitaria 1640-1650; dollaro carta 649-653, franco svizzero 151-152; franco francese 150-151; oro fino 702-803; arg. 10,50-20;

	3	5			3	5	
Ban.Ci.	64 70	64 70	Mediob.	1810		1395	
Rist.½	87 20	87 20	Tor.M.	35 50	35 50	35 —	
e f. s.	87 30	87 30	Ilalgas	24 375	24 125		
Rist.½	72 05	72 90	Sip	1149	1149		
e f. s.	72 15	73 —	Terni	239 —		236 —	
Rist.½	94 45	94 70	P. C. C.	648 —		648 —	
e f. s.	94 55	94 80	Unes	443 —		443 —	
Rist.5%	91 10	91 10	Sisi	3715		3700	
e f. s.	91 20	91 20	Sme	3050		3050	
Rist.4½	89 95	89 95	Viscosa	2300		2300	
e f. s.	89 60	89 60	Marelli	697 —		697 —	
e f. s.	70 —	70 —	Fia	446 —		442 —	
Rist.5%	91 75	91 30	Nebiolo	13 25		13 —	
e f. s.	92 30	91 40	Ieml	128 —		122 —	
Bon 35	94 95	96 90	Mont.	785 —		785 —	
»	96 95	96 95	Finsid.	875 —		879 —	
» ex	96 70	96 45	Iva	1920	1920	1905 —	
Per35	95 50	95 50	Ammet	200 —		200 —	
Rist4½	83 80	83 55	Viscosa	2306		2072	
Rist4½	90 75	90 75	Ohiti.	3690		2540	
Imi4½	97 90	97 50	Cir	1735		1735	
Imi5%	94 15	94 10	Schiap.	370 —		370 —	
Ist.4½	104 —	104 —	Anic	159 —		159 —	
Ros5½	91 35	91 35	Rum.a	59 50	59 50	59 —	
Ter'4½	89 —	89 —	M.poni	2290		2290	
»5½	88 50	88 50	Mecfin	681		676 —	
»35,37	87 50	87 50	Zucch.	715 —		715 —	
S.Pom.	91 —	91 —	Union	95 50	94 50	94 50	
» 6%	99 —	99 —	Cart.R.	3565		3545	
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	8750		8120	
L. Mar.	95 50	93 50	Fornit.	14.700		14.700	
Mer5%	96 —	96 —	Piam.F.	950 —		947 —	
»'57,48	29 —	29 —	N.A.I	15.800		15.400	
»'57,49	28 —	28 —	Biella	82 —		82 —	
Pir.5%	100 —	100 —	Veldar.	3350		3350	
» 6%	90 30	90 —	Mar.R.	967		980 —	
Pir.5%	85 —	85 —	Sele	1018		1017	
» 6%	93 70	93 70	Fornar	240 —		240 —	
Cit'57	103 10	104 10	Siam	320 —		320 —	
Mag'57	97 50	97 50	West.	136 —		136 —	
Ber'57	99 —	99 —	Param	440 —		440 —	
Tib.7%	90 50	90 50	Gilard.	345 —		345 —	
Cen'57	94 25	94 35	Pirelli	920 —		910 —	
Ass.7%	93 50	93 50	Safia	922 —		913 —	
Wes.'57	99 —	99 —	Liq.gas	1277 —		1315 —	
Prod.'57	98 15	98 15	Tripc.	15.500		15.300	
Fon.'57	101 50	101 50	Borgos	11.300		11.300	
Lan.'57	92 —	93 25	Galm.	580 —		580 —	
Tib.6%	90 35	90 25	Tiber.	320 —		320 —	
Cal.5%	94 75	94 25	Lanza	7250		7110	
Bign.6	98 —	98 50	Amiata	2315		2245	
Fond.6	91 75	91 75	Ass.P.	2175		2165	
Talco 6	98 15	98 15	Fiorio	23 —		23 —	
Fon.'57	90 50	91 —	Marelli	4845		4850	
Imm.6	89 50	90 10	Eries	13.050		13.175	
A.Cen.	1810	1800	Rosen.	4720		4700	
» Tor	1810	1800	Elettr.	184 50		179 25	
Medit.	1800	1800	—	—		—	

TEATRO ALFIERI

Dopo il successo da «L'EMPIRE» di Parigi e del MAGGIO MUSICALE FIORENTINO solo a Torino

2 rappresentaz. straordin.

MARTEDI' 6 e MERCOLEDI' 7 MAGGIO, ORE 21

BALLETT JANINE CHARRAT

CRONACA CITTADINA

IMPOSSIBILE IERI CIRCOLARE IN CENTRO

Gran traffico di auto e pullman

Ingorghi di migliaia di macchine

La colonna delle macchine in corso Giulio Cesare.

Torino ha vissuto ieri una giornata eccezionale. Il Salone dell'Automobile e l'incontro fra la Juventus e il Milan hanno richiamato in centro decine di migliaia di persone, giunte con ogni mezzo, in treno e in pullman, in automobile o su motocicletta. Già al mattino, nonostante la pioggia e il cielo minaccioso corse affluite dall'autostrada lunghe colonne di macchine provenienti dai centri della Lombardia, specialmente da Milano. A mezzogiorno la direzione dell'Autostrada comunicava che erano transitate ormai più di un migliaio di pullman. A quell'ora la circolazione in centro era quasi impossibile, nonostante gli sforzi dell'imponente servizio d'ordine predisposto dal Comune: almeno due Vigili ad ogni incrocio. Nelle strade e specialmente in via Roma si notava un tumulto festoso e pittoresco: interminabili teorie di macchine, dalle targhe più diverse, sfilavano a strappi e sussulti, con soste frequenti e brevi scatti e rapide frenate. Due ali di pedoni irrequieti assistevano rumorosi e allegri all'insolita animazione. La passione sportiva e lo spirito campanilistico scaldavano gli animi: esplodevano qua e là, grida di «evviva» e salve di fischi. Il cielo lasciava scorgere qualche promettente schiarita; la pioggia era cessata. Bar, ristoranti, alberghi: tutto affollato, gremito.

Nel pomeriggio apparve il bel tempo e si infittirono le colonne di macchine. Si calcola che ne siano giunte più di diecimila dalla sola Lombardia. Il traffico subì una distensione fra le 23 e le 15. Poi, provenzpera il nuovo corteo la e la circolazione si fuoco più convulsa, più caotica, più assordante. Auto e pullman procedevano in senso inverso, si parlava più lentamente, sosta più lunghe, un incrociarsi confuso di segnali, di richiami, di grida; passaggi rischiosi, nervosismo. Folti gruppi di sportivi si erano raccolti lungo via Roma e all'imbocco dell'autostrada, in corso Giulio Cesare: anche qui, urla, fischi, segni allusivi al risultato della partita, saluti fin troppo calorosi e arrivederci al prossimo incontro. Lo sport ha un grande vantaggio: non ci sono mai vittorie o sconfitte definitive; una sola sembra non morire mai, l'entusiasmo.

Commemorate le vittime deportate in Germania

Per il settimo anniversario della liberazione dei deportati dai campi di concentramento germanici, stamane si è svolta una cerimonia rievocativa al Campo della Gloria. Presenti autorità e parenti di scomparsi; corone di alloro sono state deposte sulle tombe, dopo una Messa nella cappella del Cimitero. L'ing. Todros ha commemorato le vittime.

Domenica: nonostante lo sciopero della C. d. L.

Circa trecento tram e autobus

Servizio quasi regolare su tutte le linee - I viaggiatori hanno dimostrato la loro simpatia per il personale che ha lavorato

L'ispettorato della Motorizzazione Civile ed i tranvieri del Libero Sindacato, in collaborazione con tecnici dell'A.T.M., hanno organizzato ieri lo sciopero più compiuto sabato per limitare al minimo il disagio ed i danni inevitabili dallo sciopero dei tranvieri della Camera del Lavoro. Come è noto la vertenza riguarda l'istituzione di prolungate.

Per due terzi dei due servizi principali effettuati ai Lingotto in occasione della giornata del Salone dell'Auto e la partita Juventus-Milan, i tranvieri del Libero Sindacato e gli autisti della Motorizzazione son riusciti a far circolare un numero di vetture superiore a quello di sabato. Complessivamente erano in servizio 160 tram e autobus dell'Azienda Tramviaria e oltre 130 pullman della Motorizzazione. Se si tiene conto anche degli autocarri appositamente attrezzati per il trasporto di migliaia di persone dal centro allo Stadio comunale si può calcolare che ieri hanno funzionato circa 300 tram e autobus. Questo ingente numero di mezzi, che costituisce il massimo sforzo raggiunto in situazioni analoghe, ha consentito di assicurare un servizio quasi regolare sull'intera rete tranviaria.

I fortissimi che hanno compreso il significato dello sforzo e del sacrificio compiuto dai tranvieri che non hanno scioperato e dal personale della Motorizzazione nell'interesse di tutta la città, hanno voluto dimostrare la propria riconoscenza inviando a ripetizione personalmente offerte in denaro o in pacchi di conforto alla sede del Sindacato Libero, ai depositi dell'Azienda Tramviaria e ai chioschi dei capilinea.

Particolari attenzioni sono state dedicate alle linee tranviarie che facevano capo al Salone dell'Automobile ed allo Stadio comunale. Nel pomeriggio, sul percorso della linea n. 9 (Stadio) si giungeva una frequenza di un treno ogni 2 minuti. Contemporaneamente sono entrati in funzione dei massaggiorno i servizi speciali di emergenza per il trasporto di migliaia di sportivi direttamente da Porta Nuova e da Porta Susa allo Stadio. Alle fine della partita le decine di migliaia di spettatori che uscivano dallo Stadio hanno potuto constatare che attorno a piazza d'Armi il stendavano una quarantina di vetture e alcune decine di autobus supplementari oltre ai tram che prestavano servizio sui percorsi normali delle linee n. 9 e 10.

Alla stessa ora altre squadre di tranvieri e di autisti si stavano prodigando per il trasporto di migliaia di persone verso il Salone dell'Automobile. Sulla linea n. 15 hanno funzionato vetture con un intervallo di 3 minuti.

Alle 21, come stabilito, i trams sono rientrati in deposito, concedendo così riposo al personale, che in alcuni casi ha prestato servizio per 10-12 ore consecutive. Dalle 21 alle 0.30 (ultima partenza dai capilinea) la circolazione è stata assicurata esclusivamente con gli autobus della Motorizzazione.

Durante il movimento dei trams è tornato normale in quanto lo sciopero di 48 ore indetto dalla Camera del Lavoro è terminato alla mezzanotte di ieri. Sull'astensione dei giorni scorsi, il consigliere comunale avv. Chiarioni ha presentato al Sindaco una interrogazione per lamentare l'affissione di manifesti non autorizzati per le vie della città, e per sollecitare «l'urgenza di una regolamentazione, da parte del Governo, del diritto di sciopero specie in relazione ai pubblici servizi».

Convocata alla C. d. L. la Commissione esecutiva

La segreteria della Camera del Lavoro — comunica l'ufficio stampa — ha convocato per questa sera alle ore 21 in seduta straordinaria la Commissione esecutiva per l'esame dell'agitazione dei dipendenti dell'Azienda Tramvie Municipali. In base agli orientamenti espressi in precedenza dal Consiglio delle Leghe si ritiene che verrà discussa la possibilità di estendere l'agitazione alle altre categorie.

PENETRATI NEL LOCALE TROVANO GLI AGENTI

Catturati tre ladri all'assalto di un negozio

Il proprietario previene l'audace colpo ed avverte in tempo la polizia che prepara un minuzioso appostamento notturno

Un audace tentativo di svaligiamento in una salumeria del centro è stato sventato dopo paziente appostamento degli agenti del commissariato Castello. Sabato scorso si presentava all'ufficio di P. S. il proprietario di un negozio di via Palazzo di Città 8, Luigi Porro; con lui era il cognato che denunziava di aver visto uno sconosciuto nascondere un arnese di ferro tra alcune casse poste nel cortile. Accertato che si trattava di un grosso tricicloferro, molto adatto a servire da arnese da scasso, i funzionari disponevano un servizio di sorveglianza nel retrobottega della salumeria, dove si poteva seguire da un finestrino tutto il movimento nel cortile.

Fino alle tre di notte nessuno si faceva vedere; a un tratto veniva notata un'ombra avvicinarsi alla porta, trafficare qualche minuto attorno alla serratura, quindi dare una decisa spallata. L'uscio, chiuso soltanto con un mezzo giro, cedeva, e un uomo entrava nel locale. Impugnata una lampadina tascabile cominciava a guardarsi attorno ed aveva la poco gradita sorpresa di scorgere per prima cosa gli agenti che lo attendevano a braccia aperte. Poco dopo, assalente a due compari che lo aspettavano fuori, varcava la porta del commissariato.

I tre tentavano di negare il furto raccontando che, dopo aver passato allegramente la serata con un giro nelle osterie della zona, avevano sentito un certo appetito ed avevano deciso di bussare alla porta del salumiere per acquistare un po' di prosciutto. Naturalmente la puerile giustificazione non convinceva nessuno tanto più che uno di essi veniva riconosciuto dal derubato per la persona che aveva nascosto il tricicloferro. I tre sono stati denunciati per tentato furto ed inviati alle carceri.

Migliorate le condizioni dei feriti di Chivasso

Una macchina è sbandata ieri a forte velocità sull'autostrada, nei pressi di Chivasso, travolgendo un motofurgone che la precedeva. Il guidatore della prima, Martino Spenchoiler, di 40 anni, commerciante in vino, è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso con prognosi riservata; la moglie Margherita Strang è stata dichiarata guaribile in 20 giorni. Pure all'ospedale di Chivasso sono stati portati, in gravi condizioni, il guidatore del motofurgone, Giuseppe Borgio, di 41 anni, e Rita Benedetti, di 8 anni.

Stamane le condizioni dei feriti risultavano notevolmente migliorate.

* Vittima di incidente è rimasto lievemente il dott. Vittorio Macchia, amministratore della Cassa di Risparmio di Asti. Percorrendo su una 600 C la provinciale, diretto a Torino, nei pressi di Riva di Chieri perdeva ad un tratto il controllo della macchina che, uscendo di strada, andava un paracarro ed un albero ed andava a fracassarsi, dopo alcune giravolte, nel prato sottostante. Trasportato all'ospedale di Chieri il dott. Macchia veniva ricoverato con prognosi riservata.

* La 5denne Maria Salerenzo è stata ricoverata in osservazione all'ospedale Maria Adelaide per fratture riportate in un investimento: mentre attraversava il ponte Rosini è stata travolta ieri sera da una moto ed un'auto che si erano scontrate in corso Firenze.

Centrale elettrica sorta a Fenestrelle

A Fenestrelle, ieri mattina, con particolare solennità, è stata inaugurata una nuova centrale elettrica fatta costruire dalla S.I.V. La centrale, che è stata eretta a tempo di primato, permetterà di incrementare notevolmente la produzione nello stabilimento di Villar Perosa. Alla cerimonia hanno presenziato il vescovo di Pinerolo, mons. Binaschi, l'avv. Gianni Agnelli, l'ing. Piero Bertolone, l'ingegnere Berta, dirigenti ed una folta rappresentanza delle maestranze.

A chiusura delle manifestazioni indette per la fiera primaverile, ha avuto luogo a Pinerolo una riunione di artigiani, convenuti da tutta la zona. Ha parlato il senatore Teresio Guglielmone, che ha trattato vari problemi interessanti la categoria, specialmente in materia tributaria.

TEMPERATURA — Mass. 25; min. 9,1; med. 11,8; temperatura alle ore 9 di stamane 19,8; umid. 36 per cento; press. 731,3. PREVISIONI: Cielo nuvoloso. Formazioni cumuliformi nel pomeriggio, con qualche rovescio di pioggia.

Ines Bellingheri si difende in Assise

Io non sono un'uxoricida

Si è iniziato stamane, alla Corte di Assise di Appello, il processo a carico di Ines Bellingheri, una giovane donna che nel periodo della lotta clandestina, fece sopprimere il proprio marito Vincenzo Picchetti, di 32 anni, denunciandolo ai partigiani come spia. L'imputata era già stata condannata alla pena di morte da un tribunale partigiano. Dopo la Liberazione, la Corte di Assise di primo grado di Novara le aveva inflitto 18 anni di reclusione. Il dibattimento si era svolto in contumacia della Bellingheri, che allora viveva nascosta in montagna con un suo amante.

Il delitto di cui deve rispondere la donna avvenne il 12 maggio 1944. Il Picchetti, che lavorava come boscaiolo per conto della ditta Tivarelli, rincasava in compagnia di tre amici che lo lasciarono a metà strada dove il sentiero si biforcava. Dopo cinque o sei minuti un colpo di rivoltella fu udito distintamente dai due compagni del Picchetti. Non vi prestarono molta attenzione perchè in quel periodo tali fatti erano assai frequenti.

Soltanto il giorno successivo il fratello della vittima incaricato per il mancato ritorno si mettevano alla ricerca nei boschi. Dopo aver camminato per circa due o tre ore scorse in fondo alla scarpata il cadavere di un uomo che, dai vestiti, riconobbe per Vincenzo Picchetti. Denunciata la morte ai carabinieri del luogo e al Comando della formazione partigiana che agiva in quella zona, fu iniziata un'attenta inchiesta. Si potè stabilire che gli esecutori materiali del delitto erano due sbandati che, sotto i nomi di «Briga» e di «Pantellere», facevano i partigiani per conto proprio. Essi erano stati incaricati dalla Bellingheri di uccidere il marito. Arrestati tutti e tre furono condannati a morte, ma la esecuzione venne differita a dopo la Liberazione non trattandosi di un delitto politico.

La Bellingheri, dopo appena un anno di matrimonio tradiva il marito e pretendeva perfino ch'egli le concedesse di andarsene di tanto in tanto da casa per vivere con uno o l'altro dei suoi amanti. Il Picchetti dimostrò sempre una grande pazienza ma infine, esasperato, passò a minacciare ed anche a perquotere la moglie.

Stamane tali vicende sono state rievocate davanti ai nostri giudici popolari. Interrogata dal presidente, la donna ha dichiarato di non aver incaricato nessuno di sopprimere il marito. Alla richiesta se alla fosse a conoscenza del motivo per cui il Picchetti venne ucciso, la Bellingheri ha risposto: «Lo diranno i miei difensori, avvocati Fuhrman e Allegra».

La Corte (pres. Cottafavi, P. G. Ottello, canc. Quaglia), pronuncierà la sentenza in giornata dopo la requisitoria del P. G. e dei rappresentanti della Parte Civile avvocati Chiavenda del Foro di Domodossola e De Marchi.

CHIUSURA AL SALONE DELL'AUTO

500 mila visitatori

Successo di tecnica e di espositori

Il col. Severino Sussio

Il XXXIV Salone Internazionale dell'Automobile si è chiuso ieri alle 23: a quest'ora, sotto la gigantesca cupola di Torino-Esposizioni, nelle gallerie, nel salone sotterraneo si è levato altissimo l'urlo delle sirene di tutte le macchine che per dodici giorni sono state al centro dell'ammirazione di almeno mezzo milione di visitatori, convenuti da ogni parte d'Italia e del mondo.

Il bilancio del XXXIV Salone dell'automobile è infatti veramente grandioso; l'ultimo giorno di apertura ha assunto proporzioni eccezionali. Già dalle prime ore della mattinata sono affluiti a Torino-Esposizioni migliaia di visitatori provenienti da ogni regione d'Italia, molti dall'estero. Nelle ore di punta, specialmente nel tardo pomeriggio, il Valentino si è trasformato in un enorme parcheggio.

Un notevole richiamo per il pubblico è stato costituito indubbiamente dal sorteggio quotidiano di una vettura — come ha fatto ieri notare il presidente del Salone dott. Biscaretti — ma va rilevato che lo scopo dell'iniziativa — che era quello di propagandare la motorizzazione — è stato raggiunto. Anche sotto l'aspetto commerciale il Salone ha dato buon esito: il risveglio del mercato, manifestatosi un paio di mesi addietro, è stato confermato in occasione della rassegna; nel complesso, i risultati per gli espositori, sono stati notevolmente superiori a quelli conseguiti lo scorso anno.

Ieri sera, ultimo sorteggio: la 500 C «trasformabile» è toccata al biglietto portante il num. 250.036 il cui titolare è fino a questo momento ignoto. Si è presentato invece a ritirare la «1100 B», assegnata sabato sera, il colonnello Severino Sussio, possessore del biglietto vincente n. 230.300. Il Sussio è dipendente del Ministero della Difesa; è torinese ma abita a Roma, via Col di Lana 22.

Sempre ignoti restano invece i nomi dei titolari dei biglietti numero 92.359, estratto il 28 aprile, e n. 172.715, estratto il 1° maggio, a cui spettano rispettivamente una Alfa Romeo «1900» ed una Fiat «500 C».

Convocazione

Quest'oggi alle ore 18 presso la sede sociale, via Cernaia 40, è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso Vittorio Emanuele II per la nomina del Consiglio direttivo per il triennio 1952-54.

Cristianamente è mancato

Pietro Abbate

Pensionato - di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Lina, Carla, Mario, il cognato, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle 9 corr. alle ore 9, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Santena), indi la cara salma proseguirà per Pinasco, Non fiori, ma offerte all'Orfanotrofio di San Vincenzo (Crocetta). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortata dalla fede, ha cessato di vivere, dopo una vita generosamente offerta agli affetti della famiglia,

Bianca Bianchi in Lenghi

d'anni 42

Addolorati ne piangono l'immatura perdita il marito Mario, il figlio Licio ed Elda, la mamma Adele, papà Giovanni, zia, zii, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Santhià lunedì 5 ore 8.30. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera.

Santhià, 5 maggio 1952.

Munita dei Conforti religiosi, tornava a Dio l'anima bella di

Giuseppina Rossi

ved. Tagliavini

Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria col marito Teodoro Bonsera e figli; Arrigo con la moglie Vania Garbini, Anna Maria col marito Roberto Maniscalchi, le adorate nipotine Paola e Laura; la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 6 maggio alle ore 16, partendo da corso Orbassano 42. Serra la presente quale partecipazione e ringraziamento.

Le Cartiere L. Da Medici & C., Dirigenti, Impiegati e Maestranze annunciano con profondo dolore l'improvviso decesso del Signor

Giovanni Borzalla

di anni 75

affezionato dipendente e collaboratore per 25 anni.

I funerali avranno luogo in Cafasse Torinese martedì 6 corrente, ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Borgata Paschero.

Cirié, 4 maggio 1952.

La Società Ludega e Lepetit annunciano con profondo dolore la morte della signora

Henriette ved. Lepetit nata nob. Berta

moglie del prof. Roberto Lepetit, iniziatore, animatore e per tanti anni presidente della società, prendendo viva parte al dolore della famiglia.

Al lutto della Società si associano la Bilorina e la Maestranza tutte degli stabilimenti Ludega e Lepetit di Gozzano.

Teatro Carignano. Stasera alle 21 debutto della Compagnia del teatro di Peppino De Filippo con «A me la libertà», 2 parti di Ernesto Grassi (novità).

ECHI DI CRONACA

IMPERIALE
Da oggi sulla scena la Compagnia di
NINO RE
nella Rivista in 20 quadri
VANITA'
Film: La Maschera di Zorro

ASTOR
Un indimenticabile spettacolo di danze e di canzoni
TORNA CON ME
in Technicolor *Paramount* con FRED ASTAIRE BETTY HUTTON

INTERO CORSI ALLA «SIET». La «SIET», la scuola che prima e poi frequentarla se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, ecc., inizia l'8 corr. quesi corsi diurni e serali. Chiedete programma, assistete prima lezioni gratuite per prova. «SIET», via Po 8, telef. 47-573.

CORSI DI LINGUE accelerati, pratica commerciale, dattilografia, stenografia. Diurni-serali. *Istituto G. Galilei, v. G. Nevoi 15, tel. 30-264.*

«SCUOLA E LAVORO», via Garibaldi 88, t. 48.503. Il 1° e 15 d'ogni mese inizia corsi celeri: Stenodattilo-comptometer (durata 45 g.).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.M.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 551-992.*

MOBILIFICIO GRAF. 20 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. v. *Garibaldi 9 (cortile)*.

VENDITA ALL'ASTA. GALLERIA D'ARTE G. CODESA' & Co, via *Po 4*, piano 1°. *Tel. 48.116*. Elenco delle Opere pittoriche che andranno in vendita all'asta unitamente agli oggetti, mobili, soprammobili, ecc., già descritti su questo Quotidiano dei giorni scorsi. Allason, Ajmone, Bianchi Mario, Bazzaro, Bagetti, Bessia, Bo, Beppe Ciardi, Emma Ciardi, Cornaglia, Cavalieri, Calderini, Canella, Dalleani, Fattori, Follini, Grosso Giacomo, Ghidoni, Maggi, Morbelli, Manaresi, Morgari, Pasini, Pratella, Riva, Signorini Giuseppe (corrispondente ideale), Signorini Telemaco, Scornaiti, Tavernier, Zolla, ecc., ecc. Fra gli stranieri: William Anisin, Van Deventer con la splendida impareggiabile marina, firmata e datata, che così grande ammirazione ha destato nei visitatori di questi giorni. Richiamiamo l'attenzione del pubblico, che ha visitato la Galleria sul grande magnifico gruppo a cinque figure in porcellana di Capodimonte al numero 454 di Catalogo, abbastanza ormeno, nell'allestire la esposizione. Inoltre ricordiamo ancora il superbo mobile veneziano della seconda metà del «700» lacca to in oro con applicazione di stampe colorate tagliate a mano, figure, paesaggi (al n. 345 di Catalogo), di gran lunga superiore a quelli della stessa epoca riprodotti nel Volume del Morassoni, e degno di grande Museo e di grande collezione antiquaria. Ultimo giorno dell'Esposizione con orario 10-12; 14-19. Prima mostra martedì 6, ore 16.30.

MOBILI ANTIQUARI e Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via *C. Battisti*, telef. 532-497: 65.000, 90.000 e 98.000 camere massicce ultima creazione, armadi 36.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Casa. Visitateci.

FERROGLIO Portici via *Barbaroux 4*, è il negozio di tessuti di ogni tipo e qualità per uomo, signore e per la casa ultime novità, prezzo il quale potrete accontentare, con la minima spesa, ogni vostra esigenza. Impermeabili, confezioni, per uomo e signora, su misura, consegna in giornata.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *P.zza Bergollo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico v. *G. Cesare 172, tel. 26-807*. Negozio v. *G. Cesare 90, tel. 28-526*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncino, divani, reverie, soft matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 38 16

TAILLEURS sopraffini signora eleganti, pura lana 14-17.000; giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 9-12.000. *Ruggero, Accolti 4*.

MOBILI RASOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Bellfiore*.

GIUSEPPE PRIMAVERILI F. SRL. La scelta migliore i prezzi più convenienti. *Via Carlo Alberto 44*.

LAMARELLA MIMILI luogo e di anche *Chiarissa* scritta. Anche lunghe sale *Via Garibaldi 4 (cortile)*, telefono 521-101

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia radiestesia. Orario 9.

Teatro Carignano. Stasera alle 21 debutto della Compagnia del teatro di Peppino De Filippo con «A me la libertà», 2 parti di Ernesto Grassi (novità).

Salone dell'Automobile
La Fiat "500/C, trasformabile
numero «Cent»
sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto
N. 250,036

TEATRO CARIGNANO
Da stasera, ore 21
PEPPINO DE FILIPPO
in
A ME LA LIBERTA'
Novità in 2 parti di T. Grassi

VITTORIA
il più drammatico capolavoro dello schermo
I FIGLI DELLA GLORIA
con RICHARD BASEHART
GENE EVANS
colli Century Fox

CINE GIANDUJA
Oggi un epico film in *Technicolor*
I conquistatori dello Sirte
con JOHN PAYNE
MAUREEN O'HARA
EDWARD DA SILVA

HOLLYWOOD-PRINCIPE
Oggi il *Technicolor*
Hollywood cavalcade
DON AMECHE
ALICE FAYE - ALAN CURTIS
BUSTER KEATON
BEN TURPIN

Amici della Musica. — Questa sera alle 21.30, al Conservatorio, concerto del «Quintetto da Fiatlet» (Quintetto di Parigi).

IDEAL
oggi
SULLA SCENA:
GINO MUCCI
nella super-rivista
CESTINI DA VIAGGIO
con
ANNIE LEZZIER
ELVIRA SPELTA
Gino Bianchi - Ria Persaich
CARLO ZANI
Rivi Gigi - Charlotte Ehlert
Pola Dini - Ciro Fanti
LE RAGAZZE
DEL BALLETTO «KEY'S»
Con la partecipazione di
VITTORIO TOGNAZZI
lo stornellatore di Radio Firenze
TRIO UGONY
eccezionali cacciatori comici
TRIO DI PALO
Dir. d'orch.: P. FERRARESI

SULLO SCHERMO:
LA RIVOLTA
con
CARY GRANT
SIONE HASSO
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

MOBILI
dal 1907
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

ALPI
OGGI
un film di particolare importanza
in prima visione assoluta
I bevitori di sangue
Per la prima volta sul passo del Mamel, i cosiddetti «Bevitori di sangue»
Dal Mediterraneo al Niger con i vascelli del Deserto attraverso il «Paese della sete» e la «Terra della paura»
Uno spettacolo eccezionale!

TORINO
GRANDE SUCCESSO
del capolavoro di
WALT DISNEY
ininterrottamente richiesto dal Pubblico Torinese
FANTASIA
in TECHNICOLOR
IL TRIONFO DELLA MUSICA E DEL COLORE
DUE ORE DI SPETTACOLO INDIMENTICABILE
Distribuzione R.K.O.

CINE - TEATRO
MAFFEI
Grandi spettacoli
CINE-VARIETA'
OGGI
SULLA SCENA:
L'organizz. Spettac. AN. GI. presenta
GAGLIARDI
nella rivista coreografica
FANTASTICO
con
CARLA MONTI
GABY DE SANTIS
DARMEN DE SILVA
GEORGETTE
e BEN CHENNI
I celebri fantasisti musicali del Rossi di Atene
FERRUCCIO BINI
ELISABETTA VALLI
VALERIA BECUCCI
BIANCA CESA
BALLETTO LOVELY
FUORI PROGRAMMA
4 SORELLE FOLIXS
fenomenale attrez. acrobatica
Presenta lo spettacolo
CARLO LANDA
SULLO SCHERMO:
IL LUPO DELLA FRONTIERA
TAMARA LESS
LULLI
MARIA FRAU
3 OGNI GIORNO 3
spettacoli di varietà
ore 15,30 - 18,30 - 21,15
Apertura ore 14

DOMANI al DORIA

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA MOSTRA DI VENEZIA
ECCEZIONALMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

LOTTI radio TELEVISIONE
VIA MAZZINI 41
20 rate 20
MACCHINE per CUCIRE

BOLINDER'S

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN BELLISSIMO FILM A COLORI
BARBABLU'
con
PIERRE BRASSEUR - JACQUES SERNAS
e CECILE AUBRY
la protagonista di «MANON»
NON E' UNO SPETTACOLO TRUCE, MA UNO SPETTACOLO DIVERTENTE E GRANDIOSO
Distrib. ARTISTI ASSOCIATI

PROSSIMAMENTE - VITTORIA - PROSSIMAMENTE

REPOSI
Prigione senza sbarre
con
CORINNE LUCHAIRE
L'INDIMENTICABILE FILM DI LEONIDE MOGUY CHE HA RIPETUTO IL FORMIDABILE SUCCESSO CHE OTTENNE IN TUTTO IL MONDO
Prigione senza sbarre
Il dramma delle sole femminili di correzione. E' in questo torbido ambiente, fra l'incomprensione e l'avidità di arida attività, che si snoda una delle più delicate storie d'amore che siano mai state portate sullo schermo.
E' UNA NUOVA EDIZIONE ITALIANA CHE TUTTI VORRANNO VEDERE E RIVEDERE

GRATIS al CINEMA
PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DEL
CINEMA LUX
UN FILM HA SUPERATO I
200.000 spettatori
PER FESTEGGIARE TALE AVVENIMENTO
OGGI E DOMANI
TUTTI COLORO CHE RISPONDONO AL NOME DI
CAMILLO
AVRANNO UN
INGRESSO GRATUITO
A SEMPLICE PRESENTAZIONE DI UN DOCUMENTO D'IDENTITA'

Il male dei signori

A mezzogiorno lo sgombero è finito; in realtà non deve essere stata una grande fatica portar via il mobilio di quelle due stanzette. La porta è rimasta aperta e gli inquilini del corridoio, rincasando, si fermano un momento a guardare dentro, dove un lembo di tappezzeria strappata dalla parete, dondola. Che peccato, una tappezzeria così bella, color di rosa! Mentre consumo il mio modesto pasto, penso a Giordani, il vicino che più di tutti si duole della partenza della vedova Nucci e della sua figliuola. Sfido, tutte le sere e tutte le feste, Giordani le passava dalla vedova, il che suscitava negli altri molta gelosia (e in me più che in tutti gli altri). Alla fine mi faccio coraggio e vado a bussare alla sua porta.

— Signor Giordani, posso invitarla a casa mia a prendere una tazza di caffè? L'ho fatto adesso adesso...

Una tazza di caffè, tra vicini, non si rifiuta mai. Infatti Giordani, aperendo la porta e guardandomi per un po' dall'alto della sua statura, senza un sorriso sul suo viso scavato e serio sotto i capelli grigi, accetta.

— S'accomodi — gli dico, tutta contenta di fargli vedere la mia casa. La tappezzeria della mia stanza non è rosa, ma il mobilio è molto più bello di quello della vedova Nucci, senza contare che i miei due armadi e quest'enorme cassettiera, sono pieni zeppi di ogni sorta di roba.

— Non avrei mai creduto — comincia a dire seduto in faccia a lui — quando, a tredici anni, lasciai il paese per venire in città a servire, che sarei stata tanto fortunata...

Lui sorbisce a occhi bassi, bevendo il caffè a piccoli sorsi e sembra che non mi senta nemmeno. Io alzo la voce.

— Naturalmente non ero una sciocca e imparai ben presto i lavori di una cameriera fine. Non solo a cucire, stirare, e servire a tavola, ma soprattutto a pettinare, massaggiare, vestire e svestire una signora, fare, come si suol dire, il servizio di camera, che è poi quello che rende veramente.

— Ah, sì? — egli chiede distratto. Io gli verso un'altra tazza di caffè e continuo:

— Sì, perchè è l'unico modo di entrare nelle grazie della signora, di avere le loro confidenze e di rendere loro quei servigi che loro poi pagano profumatamente.

— Servigi... Che servigi?

— Dico servigi per modo di dire. Ascoltare le loro confidenze, dar loro sempre ragione, raccogliere di nascosto qualche lettera e soprattutto tenere la lingua a freno e mantenere il segreto più assoluto sui loro mali...

— Che male?

— Il male dei signori: l'amore. Che gente sciocca! Tutte le signore che ho servito eran malate di quel male e qualche volta, lo erano anche i loro mariti o i loro figli. Mi ricordo la prima mia padrona, una signora anziana, innamorata di un giovanotto. Ah, che sciocca donna! Avrebbe potuto vivere beata, perchè aveva tutto, meno la giovinezza, s'intende, eppure la sua vita era uno strazio, una tortura. Fu in quella casa che compresi come non bisognasse parlare ragionevolmente ai malati di quella sorta e che mi feci furba. Ebbi molti regali, allora, non tanti però come in quella casa dove tutte le mattine portavo un cesto a mano ed ero seguita da un signore che sembrava amare molto le bestie, ma che in realtà, mentre faceva le moine al cane, mi consegnava o prendeva da me una lettera... Quella signora aveva un marito terribile, vecchio e geloso che fece rinchiudere la poveretta in una casa di salute, facendola passare per pazza... Vidi poi quel signore alla sepoltura di lei; camminava a capo chino... Che gente sciocca, pazza... La mia vera fortuna però fu quella vecchia signora che mi lasciò una piccola rendita perchè salvai una sua nipotina dall'ira di tutti i suoi, facendomi trovare al suo posto a un certo appuntamento. La ragazza doveva fare un gran matrimonio e quell'appuntamento scoperto avrebbe mandato ogni cosa a monte... Insomma ora questa piccola rendita, i miei risparmi e tutta la roba che ho un vero patrimonio in biancheria e vestiario, debbo considerarmi, a quarantadue anni, una persona veramente fortunata.

Mi fermo, col vago timore di scoprire troppo le mie carte. In realtà gli ho fatto quasi una proposta di matrimonio, se non è uno stupido, capirà a volo. Io a quarantadue anni, lui sulla cinquantina, io con la mia roba lui col suo lavoro, potremmo unirci e farci una buona compagnia come due persone ragionevoli, in barba a tutti gli stupidi innamorati di questo mondo.

— Quando son venuto in città — comincia lui, guardando nel vuoto — dopo il servizio militare, facevo il garzone macellaio. Mi rino mi piaceva andare all'ammazzatoio, per poco con mi ammalavo alla vista del sangue, la guerra, la prima, mi aveva lasciato i nervi scossi... Tanto feci che entrai nella bottega di un ingegno elettricista a imparare il mestiere e dopo trovai un buon impiego in una fabbrica di liquori, come aiuto di un vecchio elettricista che occupava quel posto da anni. La vedova Nucci venne ad abitare qui, giusto l'anno in cui scoppiò la seconda guerra. La piccola Graziella aveva allora sei anni. Che cosa avrebbero fatto senza di me quelle due povere creature? Io pensavo e provvedevo a tutto, a trovar loro il nutrimento, le medicine, le stoffe per i vestiti, il carbone per la stufa, soprattutto a prenderla e portarla di peso nel rifugio, facendo loro coraggio. Ah, posso proprio dirlo, senza di me, quelle poverette si sarebbero perse...

— Bene — dico io, freddamente — vi saranno state riconoscenti, suppongo.

— Non dico di no. Ma ero così naturale che io fossi il loro appoggio, il loro sostegno! Il mio errore fu di voler sempre accontentare Graziella in tutto, anche quando si ficcò in testa di impiegarsi. Sicuro! Le trovai un posto nella fabbrica dove lavoro io... E il peggio fu che la misi accanto al contabile più giovane della fabbrica, un ferito di guerra di cui tutte s'innamoravano...

— E' il giovanotto che l'ha sposata?

— Proprio lui — risponde il vicino, cupo. — Ebbi un bel dirgliene, tutto fu inutile...

— Ma — obbietto io — dopo tutto non era mica necessario che la vedova corresse dietro alla figlia sposata. Non poteva rimanere qui con lei?

— E che me ne faccio io, della vedova?

Mi sento impallidire e perdo la mia bella sicurezza.

— Ma... non la vuol più bene?

— Lei?

Mi guarda con occhi così strani, così duri, con una tal violenza d'espressione nel viso che io provo, per la prima volta in vita mia, una sgomento profondo, un'ansietà dolorosa, come una paura folle di perdere qualcosa d'importante, di vitale... Ha dei begli occhi profondi quest'uomo, occhi che parlano un linguaggio segreto, doloroso, un linguaggio che io ho letto in molti occhi.

Mi alzerò, con le mani, alla tavola.

— Ma lei — dico con voce fievole — voleva forse sposare Graziella?

— E perchè no?

Mi mordo la lingua come facevo quando davanti a quelle persone insignificanti che servivo, aveva la tentazione di parlar loro ragionevolmente e subito istintivo, nella mia forberia, che quella era l'unica cosa da evitare. Allora scendevo quelle creature con l'allegrezza irrisoria e trionfante di chi si sente superiore, forte, capace di sfruttare la situazione. Ma ora ho finito a sospirare.

— Capisco.

Lui si alza.

— Grazie del caffè. Era veramente buono.

Non mi dice che tornerà. Nè io glie lo chiedo. Lo sento entrare in casa sua, chiudere la porta. Ora lui se ne sta seduto, triste e solo, pensando a Graziella. E io so qui seduta, sola e triste, a pensare a lui. Guarda un po', siamo due poveretti, e abbiamo anche noi il male dei signori: l'amore.

Carola Prosperi

Giuseppe Rossotto, proprietario del caffè Fino di corso San Maurizio 8 nel quale è stata giocata la schedina anonima che ha realizzato il «13» di Torino. (foto Moisio)

Un "13" (oltre 19 milioni) a un anonimo torinese

Si era sparsa la voce che fosse un panettiere dell'Alleanza Cooperativa, ma si trattava di uno scherzo - Un giocatore di Monfalcone ha realizzato, con un «tredici», ben sette «dodici»

ROMA, lunedì sera.

I dieci «13» e i 184 «12» del Totocalcio si sono divisi ieri un monte premi di 397 milioni e 772.866 lire; i «tredici» incassano perciò ciascuno circa 19 milioni 883 mila lire, mentre ai «12» spettano un milione e 65 mila lire. La fortuna ha favorito specialmente le zone di Napoli e di Padova, con due «13» ciascuna; gli altri premi massimi sono toccati a giocatori di Civitavecchia, Bologna, Torino, Verona e Salerno.

Il «tredici» realizzato a TORINO è stato giocato nella ricevitoria numero 55, presso il caffè Fino, di Giuseppe Rossotto, in corso S. Martino 8. La schedina è anonima e porta le cifre 403 TA 58566. Per tutta la serata di ieri ed anche questa mattina il vincitore è stato atteso al caffè dove aveva giocato, ma l'ignoto si è ben guardato dal farsi vivo. Secondo il proprietario dell'esercizio, egli è certamente fra coloro che, sabato pomeriggio, acquistarono le circa quattrocento schedine già compilate, secondo un particolare «sistema», dal personale della ricevitoria. Esse furono poi per la maggior parte presentate senza che il giocatore si apponesse il proprio nome.

Il Rossotto, anzi, non cela il proprio disappunto per aver venduto tutte le schede; se gli ne fosse rimasta qualcuna — egli ha detto — l'avrebbe giocata per proprio conto e chissà se non sarebbe stata proprio quella interamente azzeccata. Ad ogni modo — essendo dieci i «13» di quella settimana — spetta ad ogni ricevitore che abbia venduto schedine vincenti la decima parte del premio (circa 20 mila lire: così il signor Rossotto potrà parzialmente consolarsi incassando 60 mila lire).

Stamane si era sparsa la voce che il titolare dell'unico «13» torinese fosse un panettiere dell'Alleanza Cooperativa; abitante in via Oropa. Il panettiere è stato subito rintracciato, ma è risultato che la schedina creduta vincente era stata abitualmente contraffatta per scherzo, da un gruppo di amici. Per ora, quindi, il nababbo multimilionario resta del tutto sconosciuto.

A MILANO la schedina dei «13» è stata compilata dalla signora Anna Dufour in Zuechi, abitante in via Pobbiano 12, che ha realizzato anche tre 12. Però la signora — appassionata sportiva — dovrà dividere i 28 milioni con altre dieci persone, che si erano associate per suddividere le ingenti spese della giocata. Per fortuna si era compilata anche una schedina personale, con cui ha realizzato un «12» tutto per sè.

I due «13» della zona di PADOVA vanno al superfortunato signor Nerino De Juri, abitante a Montalcone, via IX Giugno 33, che ha realizzato anche sette «12», e al signor (o alla signora?) A. Z., Santa Croce 1166, Venezia.

A CIVITAVECCHIA il fortunato è il signor Giovanni Brandolini, via Aurelia Sud, località Bocceller 32.

A NAPOLI sono in tre a dividersi i 19 milioni di una delle schedine fortunate: infatti il 30enne Francesco Barletta aveva giocato un sistema «ridotto» di 900 lire in società con Mario Nocera ed Elisabetta Mazza, due compagni del tutto profani di calcio e completamente ignari del valore delle squadre. La vincita fa comodo a tutti e tre. Il Barletta è disoccupato.

L'altro «13» napoletano è toccato alla signora Giuseppina Fiorillo, da S. Benedetto (CASERTA). Pare che anche questa signora sia completamente digiuna di calcio e nientè affatto tifosa.

Strani effetti della cosmesi

Ti vernici le unghie e si ribellano le tue palpebre

La lunga istoria degli inconvenienti della moda femminile va ogni giorno arricchendosi di fatti nuovi che, un po' per curiosità, un po' per mettere all'erta, un po' per attenuare allarmanti sorprese, è opportuno portare alla pubblica ribalta. Sono i dermatologi, soprattutto, che han terreno d'esplorazione per quanto riguarda le malefatte dell'artificiosa cosmesi moderna. E già ne han condensati capitoli nei loro trattati e già han cura di mantenerne l'aggiornamento attraverso le riviste della loro specialità.

Anche il pubblico nostro non è nuovo alla materia, attraverso precedenti informazioni; merita dunque pur lui di conoscere il nuovo. Ed il nuovo consiste in una strana forma di estrinsecarsi di certi eczemi dovuti alla verniciatura delle unghie; eczemi la cui frequenza pertanto va acquisendo sempre maggior quota.

L'allarme è venuto dall'America, ove il fenomeno è stato studiato particolarmente da Bulsberger, ed or si estende alla Francia, ove se ne sta dando particolar cura la sezione del dottor Tzanck dell'ospedale Saint-Louis di Parigi. Lì si è osservato che ben il 17 % dei casi di eczemi d'origine cosmetica accertati in quindici mesi erano dovuti al una sensibilizzazione alle vernici da unghie. Tale percentuale era superata soltanto dalle alterazioni della pelle causate dall'uso della brillantina.

La lesione cutanea spicca in genere per un arrossamento ed è finemente squamosa e leggermente edematosa, quanto dire che la parte su cui s'innesta appare lievemente gonfia. Naturalmente si sarebbe indotti a ricercarla nella cute immediatamente adiacente alle unghie, quindi alle dita. Insulle fatica. La strana novità consiste proprio nel fatto che dita e mani restano estranee ai fenomeni di intolleranza alla vernice, che invece prendon seggio ritualmente all'angolo interno delle palpebre superiori, alle pieghe naso-labiali, ai bordi della bocca e del mento. Vhan poi casi in cui capita veder tali lesioni al collo o sulla parte anteriore del torace. L'intenso prurito che accompagna la manifestazione cutanea ed induce naturalmente al grattamento fomenta complicazioni locali, per cui i caratteri dell'eczema in breve volgere di tempo si alterano e si trasformano, rendendosi di più difficile guarigione.

E' un po' il caso che ha portato a stabilire il nesso da causa ad effetto tra le vernici ature delle unghie e la strana apparizione di lesioni cutanee in zone sì distanti. Prima si ricercava inutilmente la causa di prodotti di cosmesi, evidentemente, però, applicati nelle immediate vicinanze. Ben sì se, difatti, di certi schemi delle tinture; ma nel lor carattere ci sia la presenza di vescichette per lo più e non prurito al cuoio capelluto, ove si localizza pure altre lesioni. D'altra parte i gonfiori delle palpebre che succedono alla decolorazione mediante il perossido di manganese sono imponenti e fugaci e poco pruriginosi.

Anche certi saponi e talune brillantine son capaci di fornir eczemi palpebrali simili a quelli da vernici d'unghie; ma in quei casi ci stan sempre in compagnia altri eczemi dietro le orecchie. Ancora una decina di cause può entrare in discussione nella diagnosi differenziale dell'origine degli eczemi in parola. Basta accennare all'eventuale azione irritante di certi vapori diffusi in taluni ambienti di lavoro, a emanazioni imponsabili da parati dipinte di fresco, a pollini di piante d'appartamento e via discorrendo.

Non bastando, però, tante supposizioni a dar ragione delle forme eczematose speciali del nostro discorso, più d'una volta si son chiamati in causa errori dietetici, alterazioni funzionali del fegato, disordini ormonali. Quando, finalmente, fu dato osservare che un soggiorno in campagna, in un caso, ed una breve permanenza in clinica, in un altro, avevan fornito risultati favorevoli ancor prima dell'inizio di cure mediche. Ancora una volta, però, la scatenata «reattogena» colpevole sarebbe rimasta ignorata, se, al ritorno alla vita consueta di società, alle signore che avevan formato i «casi clinici» non fossero ricomparsi gli stessi palpebrali. Che era successo, dunque, a quella signore in campagna od in clinica? Avevano semplicemente trascurato di tingersi le unghie. In prove successive si è visto, pertanto, che all'abbandono della vernice incriminata rapidamente segue la scomparsa della lesione cutanea, in un giorno o due, ed il prurito cessa quasi immediato.

Non è mancata la solita saccente a dar grattacapi ai dermatologi: ma dipese dal fatto che la paziente aveva obbedito a togliersi la vernice dalle unghie dalle mani, come le era stato prescritto; però aveva continuato ad applicarla inconsciamente a quelle dei piedi. In un altro soggetto il ritorno dell'eczema già scomparso venne determinato dal contatto delle mani della sua massaggiatrice, evidentemente con unghie verniciate di fresco.

Ora l'accertamento della responsabilità delle vernici è scientificamente facile mediante l'impiego dei «saggi» cutanei, vale a dire con certi contatti, provocabili ad arte, di piccole zone di pelle con la supposta sostanza irritante allergizzante. A seconda della reazione si conclude per la positività o meno della colpevolezza. E' affarato, tuttavia, un caso in cui la prova risultò negativa; mentre l'eliminazione della vernice sospettata fornì la guarigione. Gli è che tale prova era stata condotta mediante la vernice pura: mentre, in quel caso, a sensibilizzare la donna era stata una «base» della vernice stessa, cioè un tipo di resina di cui modernamente si serve prima e dopo l'applicazione della vernice per renderla più adesiva e prolungarne la durata.

Dunque, non è sempre lo stesso elemento della vernice quello che funziona da «sensibilizzatore» a distanza. Ora è il colorante, ora la base resinosa, per lo più un'altra resina dell'intruglio destinata a dar lucentezza, ora la nitrocellulosa, di rado il solvente. Si è tentato, in America, di realizzare vernici «ipoallergiche», cioè non sensibilizzanti; ma poi si è visto che certe signore si dimostrano intolleranti proprio e soltanto verso tali tipi. Qui sta il paradosso, per chi naturalmente non tenga in conto il fattore individuale.

Angelo Vizioano

Nadia Goia ha battuto il primato del digiuno

Milano, lunedì sera.

La tricatina Nadia Goia ha concluso il suo periodo di digiuno, stabilendo il nuovo primato mondiale con 67 giorni e sei ore. Entrata nella sua gabbia di vetro il 27 febbraio, la digiunatrice ne è uscita ieri alle ore 18.30, quando il notaio ha tolto i sigilli. In tale periodo la Goia ha consumato 1340 sigarette e 250 litri di acqua minerale.

Nadia Goia ha dichiarato che questa sua seconda prova le è stata molto più dura della prima. «Ho sofferto molti svenimenti — ha detto, — e numerosi collassi che il cuore mi ha fatto superare con estrema difficoltà».

L'UDIENZA DI STAMANE AL PROCESSO DI ROMA

L'avv. Battaglia parla delle fiale della morte

"Io sono certo di difendere un innocente"

Roma, lunedì sera.

Girolamo Lo Verso è tornato ad essere tranquillo. La sua difesa ha ripreso la parola e gli argomenti per sostenere la tesi dell'innocenza sono stati di nuovo esaminati davanti ai giudici.

Il compito questa volta è toccato all'avv. Romano Battaglia che è stato per lungo tempo il difensore di Salvatore Giuliano.

L'avvocato palermitano ha cominciato con una premessa, quasi un atto di fede: «Io sono certo di difendere un innocente». Atto di fede, però, che ha subito cercato di spiegare: «E' una certezza che mi accompagna da sette anni, dal giorno in cui assunsi la difesa di Lo Verso. La dimostrazione della sua innocenza? Eccola: innanzi tutto, esaminiamo come nasce questo processo; da un anonimo che denunciò il medico. Sino a quale momento la mozione di Lo Verso aveva confuso le proprie incertezze con quelle del genere.

«Il punto base di questo processo è la sostanza di numero delle iniezioni praticate da Lo Verso alla moglie. Sinonchè su questo argomento vi è una discordanza fra accusa privata e pubblica: la prima, basandosi sulle affermazioni della signora Albertini, affermazioni che presupponevano dei sospetti, mai avuti sino al giorno dell'arresto di Lo Verso, sostiene che il marcato nel corpo della Malatta fu iniettato cinque volte: nell'ottobre '51, nel marzo, il 25, il 28 aprile e il 4 maggio 1952.

«La scienza istruttoria, a questo proposito, rimase nel vago. Afferma solamente che il veleno fu iniettato non più undicesse.

«La Corte di Assise di Palermo, invece, è più precisa e parla di tre iniezioni sole, quelle del 25, del 28 aprile e del 4 maggio.

«Stamane ho le affermazioni dell'accusa privata, che parla di cinque iniezioni secondo le stesse ammissioni della madre. Non è difficile per la difesa superare l'assurdo rappresentato dalle prime due date, fine ottobre e metà marzo. La Albertini si è contraddetta più volte. Dice di aver visto la scatola con le fiale di veleno. Ma un argomento è sufficiente per demolire la sua tesi: perchè non denunciò ogni cosa al Procuratore del Re, avendo il sospetto che la figlia veniva avvelenata?

«Quindi — ha continuato l'avv. Battaglia — rimangono da esaminare le altre iniezioni.

C'è quella del 28 aprile: l'Accusa sostiene che fu di mercurio; la Difesa invece afferma che fu di calcio. Da quale testimonianza l'Accusa trova conforto alla propria tesi? Dal fatto che la Malatto quel giorno si sentì male nei locali della Cassa di Risparmio. E spiego a una sua amica che il marito le aveva fatto una iniezione. E' sufficiente ricordare che una sola iniezione di canfora in fase di star meglio e tornare in piena coscienza, per dimostrare che quello svenimento non era la conseguenza di una iniezione tossica.

Veniamo all'iniezione del 25 aprile, la Difesa in sostanza la ammette e con essa fa coincidere il tragico errore in cui è caduto Lo Verso.

Rimane ora quella del 4 maggio, che l'Accusa dimostra attraverso l'esibizione di un biglietto scritto dalla Malatto alla madre, e nel quale si sente l'angoscia spirituale e materiale di chi è certo ormai di morire. Ma non ci sono le prove. Questo indipendentemente dal fatto che la data sulla lettera è certamente apocrifa. E poichè il documento è stato esibito dalla Parte civile solamente in un secondo momento, c'è da pensare che qualcuno lo abbia artefatto».

Prime ore di libertà dei venti «picciotti»

Roma, lunedì sera.

Nella gaia, babilonica Roma domenicale, movimentata dai comizi politici e dalle manifestazioni sportive, i venti «picciotti» della banda Giuliano hanno trascorso le loro prime, limide ore di libertà.

Li si è visti scendere dall'elettrotreno dalla Roma-Nord, che fa servizio tra Viterbo e la capitale, alla piccola stazione di Piazza del Popolo, fi tanevano in gruppo, come reclute, con i loro zaini e con le loro valigette di zinco: colpiva la loro aria di estrema giovinezza, il pallore dei loro visi bruni, lungamente appassiti in carcere.

Nessuno di loro conosceva Roma (se non per averci transitato in vagone cellulare prima dell'inizio del processo) tranne due, che prestavano servizio di leva in questa città al momento del loro arresto: ed entrambi stamattina stessa hanno regolarizzato la loro posizione militare al distretto di Viterbo.

La sosta a Roma del gruppo è durata poche ore, il tempo di attendere il direttissimo della notte per la Sicilia. Alcuni, accompagnati da parenti che vivono a Roma, si sono recati in piazza San Pietro: «Avevamo — hanno detto — un voto da sciogliere». Tutti hanno telegrafato a casa, ai loro viaggi il Partinico e di Monte pre, annunciando il prossimo ritorno.

Davano prova di una gioia controllata, riconoscendo come già fosse in atto dopo la lettura del verdetto, la clemenza della Corte. Nessuno di loro ha voluto pronunciarsi sui capi colpiti dalla condanna, neppure su Salvatore Giuliano, che resta per questi ragazzi stranamente minaccioso anche dopo la morte.

Dei vivi (vivi per modo di dire, giacchè ti attende la sepoltura dell'ergastolo) mostravano di temere, più ancora di Pisciotta, quel Terranova che l'altra sera, non appena i giudici di Viterbo ebbero letta la sentenza, gridò con voce ironica all'avv. Crisafulli: «Che mi babbiasto» (e l'avvocato trovava appena il fiato per mormorare: «Non ti preoccupare, domani ti spiegherò»).

E' dunque crollato per sempre il mito del terrore, l'ultimo banditismo romantico di Sicilia? A parlare con i «picciotti» si aveva l'impressione di no. Senza contare che neanche dal punto di vista giudiziario il riparo è definitivamente caduto sulla vicenda: tanto gli avvocati difensori quanto il P. M. hanno presentato ricorso.

Gli Astri: Luna in Bilancia congiunta a Saturno. Malinconie e ritardi. Niente sarà facile. Tipi: Acquario, Capricorno e Bilancia.

Acquario: non fidatevi di nessuno e fate attenzione ai raggiri. Non lasciatevi prendere dalla depressione. Il mondo è dei forti e dei fiduciosi nella Provvidenza.

Capricorno: Il vostro pessimismo non ha mai risolto nulla. Curate di assumere una posizione di coraggio e di fede. Tuttavia non cimentatevi in imprese troppo difficili.

Bilancia: cattivo funzionamento dei reni, prurito alla pelle. Bevete del vino di Samuco.

Ai nati dell'Ariete: cattivissimi influssi astrali, la dolcezza vi sarà più utile. Vero: appuntamento che vi offrirà delle soluzioni impensate: Gamelli: due persone vi aiuteranno a superare la crisi: Cancro: i vostri affari si affronteranno, ma con una settimana di ritardo; Leone: i vostri affari marciano coronati da successo; Vergine: mistificazione che scoprirete in tempo; Scorpione: fluttuazione, ma cambiamenti fortunati; Sagittario: colpo di scena e atto di forza che salveranno la situazione; Pesci: pessimismo e premio fuori proposito.

T. Palmi-Spasi

Riattivato il transito stradale dopo la frana di ieri ad Arenzano

E' tuttora interrotta invece la linea ferroviaria Genova-Savona

Genova, lunedì sera.

Il maltempo ha provocato la caduta di numerose frane, due delle quali, di particolare imponenza, si sono abbattute una sulla via Aurelia e sulla linea ferroviaria Genova-Savona e l'altra sulla linea Savona-Torino.

L'episodio verificatosi sulla Genova-Savona ha avuto aspetti di particolare drammaticità e per un miracolo non ha dato luogo ad una gravissima sciagura. Si deve ad un modesto cantoniere stradale in servizio lungo la via Aurelia, certo Calcagno, se appunto l'episodio non si è risolto in un sinistro.

La caduta della gigantesca frana è avvenuta ieri mattina, fra Vesima e Arenzano, presso la galleria Pizzo. Erano da poco passate le ore 8 quando un forte boato richiamava l'attenzione del cantoniere Calcagno. Subito dopo egli vedeva staccarsi dalla montagna, in quel punto particolarmente ripida, una grossa valanga di terra e pietrisco che in un attimo investiva la via Aurelia e, rotto il muro di sostegno, precipitava poi sulla sottostante strada ferrata.

Portatosi sul posto, il cantoniere poteva constatare che la via Aurelia era letteralmente ricoperta da uno strato di terra alto tre metri e lungo venticinque; anche la linea ferrata compresa fra la galleria Pizzo Prime e Pizzo Seconda appariva sepolta per un lungo tratto. Il Calcagno, allora, per mezzo di un collega, faceva avvertire subito la stazione di Arenzano. Proprio in quel momento il treno 1404, partito alle 8.45 da Genova, stava dirigendosi verso Arenzano.

Dal posto di blocco si provvedeva immediatamente a togliere la corrente alla linea, ma troppo tardi. Il treno, infatti, si trovava ormai nei pressi della frana e proseguendo la sua corsa per forza d'inerzia abbucava sulla galleria andando ad arrestarsi in mezzo al fango. Mentre il personale scendeva precipitosamente dal convoglio, un'altra valanga investiva di fianco il locomotore e il fanale abbattendoli sui binari.

Sul luogo si sono subito recate squadre di operai per la rimozione del materiale precipitato. Per lo sgombero della via Aurelia è entrata subito in funzione una speciale macchina scavatrice. S'è lavorato attivamente tutta la notte e stamane alle ore 7 la via stradale ha potuto essere liberata tanto che il transito è stato regolarmente riattivato da quell'ora. Tuttora interrotto è invece il traffico sulla linea ferroviaria.

La seconda grossa frana, come s'è detto, si è verificata, pure ieri mattina, sulla linea Savona-Torino e precisamente nei pressi della stazione di Sella. In seguito alle insistenti piogge, una parte della parete rocciosa che sovrasta la via ferrata è crollata ostruendo la linea per parecchi metri. L'episodio è avvenuto verso le ore 6.20 e cioè poco dopo il transito del treno viaggiatori che parte alle ore 5 circa da Savona diretto a Torino. Sul posto si recavano immediatamente le squadre di operai della Sezione lavori di Savona che, dopo lungo e faticoso lavoro, quasi tutto compiuto dalla pioggia battente, potevano alle 15 di ieri liberare la linea.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21: Concerto Jazz.
Carignano: ore 21 Comp. Peppino De Filippo: «A me la libertà» di S. Grassi. Novità.
Nuovo: Riposo. Domani 20.30 seconda di «Sigfrido». Stag. T. Regio.
Galleria Castello, v. Stampatori 4: Mostra della Figura pittori stranieri dell'800: ore 10-12; 15-18.30.
Al Florida Club, p. Solferino, telefono 42-522: 21: Orchestra Di Nunzio. Canta J. Marango Prev. Passolo. Café chantant: Medici 112. Inaugle: 16.30 danze; 21 riposo.
Arcadia: Scuola ballo: v. Volta 4. Tresoldero: v. Giolitti 1 t. 553.777. Serata Int.Te.Ci.To. a premi.
Augustus: 23-2 Alfredo Quintetto Bianchi con Dilcet canta Alfaldi. Cavaliere Ristor. Ristorante Danzing, tel 680-811. Nuova gestione Highland Ristklassig.
Chatham Bar v. T. Rossi 2, t. 50788 ore 20-3 fisarmonica danze attrazioni.
Columbia Danze v. Goito 4 bis, tel 50-142, danze attrazioni.
Esterli Club v. Cavour 8, t. 44-780; 23-3 danze attr. intern. Or. Bianchi Raffaelli Branding: 21.30 nuove attrazioni internaz. Orch. Lariccia.
Taverna-ta Bar Ristoriere Amandola 10 Gr. Allegrini. Attrazioni intern.
Pelota, via Napione 56: ore 21 Gare. Funziona il totalizzatore.
Piscina coperta Stadio: Riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Valle delle aquile». Nadia Gray, John Mc Callum.
Astor: «Torna con me» tecnico. Fred Astaire, Betty Hutton.
Corso: «L'anima e il collo» Bette Davis, Glenn Ford, Dane Clark.
Doria: «Totò a colori» in Fermaccatore con Totò, Isa Barzizza.
Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.
Maffei: «Il lupo della tempesta».
Riviste Gagliardi 15.30; 18.30; 21.15
Metro-Cristallo «La miniera di re Salomone», tecnic. St. Granger, Deborah Kerr. Matt. 10.30 a L. 350
Reposi: «Prigioni senza sbarre».
Corinne Luchaire, Annie Ducaux.
Torino: «Fantasia» di Walt Disney a colori senza edizione. Orario 10,15-12,30-14.50-17,10-19,30-21,50
Vittoria: «I figli della gloria». R. Basehart, G. Evans, M. O' Shea

I due «13» della zona di PADOVA vanno al superfortunato signor Nerino De Juri, abitante a Montalcone, via IX Giugno 33, che ha realizzato anche sette «12», e al signor (o alla signora?) A. Z., Santa Croce 1166, Venezia.

A CIVITAVECCHIA il fortunato è il signor Giovanni Brandolini, via Aurelia Sud, località Boccelle 32.

A NAPOLI sono in tre a dividersi i 19 milioni di una delle schedine fortunate: infatti il 30enne Francesco Barletta aveva giocato un sistema «ridotto» di 900 lire in società con Mario Nocera ed Elisabetta Mazza, due compagni del tutto profani di calcio e completamente ignari del valore delle squadre. La vincita fa comodo a tutti e tre. Il Barletta è disoccupato.

L'altro «13» napoletano è toccato alla signora Giuseppina Fiorillo, da S. Benedetto (CASERTA). Pare che anche questa signora sia completamente digiuna di calcio e nientè affatto tifosa.

Alessandra: «Barbablù» Cecil Aubry, Pierre Brasseur, technicolor.
Alpi: «Bevitori di sangue». Prima visione per Torino.
Ariston: «Nellinima» con Anna Magnani, Walter Chiari.
Augustus: «La mia donna è un angelo» J. Fontaine, Platos L. 170.
Capitol: «Barbablù» technicolor. Cecil Aubry, Pierre Brasseur.
Fiera: «Barbablù» technicolor con Cecil Aubry e Pierre Brasseur.
Giardino: «Conquistatori della Sirte» tech. J. Payne, M. O'Hara.
Hollywood: «Hollywood cavalcade» technic. Don Ameche, Alice Faye.
Ideal: «La rivolta» Cary Grant.
Colosseo Riviste Musical 16,15-21,15.
Massimo: «Gli avvoltoi non volano» technic. A. Stack, D. Sheridan.
Nazionale: Due settimane d'amore, tech. Jane Powell, R. Montalban.
Principe: «Hollywood cavalcade» technic. Don Ameche, Alice Faye.
Statuto: Avvoltoi non volano, tec.

Arti: «Baciami e lo sparo». Ap. 10.
Bigiare: «I falsari» F. Gherbelli.
Milano: «Corrispondente X» e «La donna che ho sognato». Ap. 10.
Olimpia: «Valle dei Monconi».
Pax: «L'innominato» A. Nazzari.
P. Nuova: Sotto 3 bandiere. Ap. 10
Reginа: «Cosacco nero». Varietà.
Romano: Cristo proibito e Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 - 21,15.
S. Felice Americano Elen. Rooney.

Esperia: «La vita è bella» con Rabagliati, Anna Magnani.
Imperiale: «Maschera di ferro». Orch Corso, Riviste Nino Re.
Italiano: «Ragazze indiavolate».
Miraflori: Easha re della jungla.
Vinaglio: «7 ore di guai». Totò, C. Campanini, Isa Barzizza.

Elisa: «L'imboscata» con Robert Taylor, John Hodiak.
Frejus: «Una lettera all'alba».
Rondi: «I Boi 'd sdnasù Gribòja Nuova Carambola d'amore, Rooney S. Fasle: Il padrone del vapore.

Belgio: «Braccato». Dane Clark.
Cervallo: «La forza del destino».
Eridano: Amazzone domata, col. Crepa: «Due bandiere all'ovest».
Radium: «Rio Bravo» e grande Colmy. Riviste Bacci-Ciabotto.
V. Veneto: Carlo di Scozia, tech. David Niven, Margaret Leighton.

Astra: Storia d'una donna perduta.
Bernini: Gli invasori. L. Olivier.
Eszelsior: Mago per forza. Scotti.
Odeon Romani: avventuriero, Peck
Star: «Padrone del vapore».

Adua: Vendetta di sangue. Var.
Aurora: Furore il bianco. Taylor.
Bianchi: Fuggiamo insieme. Grant
Fortuna: «Donne e avventurieri».
Massimo: «Suprema decisione».
Nervi: «Luna rossa. Claudio Villa
Palermo Morti non parlano. Rafi
Sociale: «Storia d'una ragazza».

Colosseo: «Il suo tipo di donna». John Russel, Robert Mitchum.
Italia Spaccone vagabondo Rooney
Moderno: «Tragica incertezza» e «Regina di Navarra». Merlini.
Piemonte: «Antitesi pazzo Skelton
Speria: «I ragazzi e i caporali».

Apollo: «Il suo tipo di donna». Robert Mitchum, Jane Russell.
Dina: «La spesa rubata».
Nizza: «Il grande vassallo».
Rèale: La volpe, tech. J. Jones.
Lucento Meglio mercoledì da leone
Lutrario: Schiavo della violenza.
Roma: «Mongolo ribelle» tecnic.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 247,5). — Ore 11: Per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,15: Ritmi e canzoni - 13: Giornale - 13,15: Allora musicale - 14: Giornale - 14,15-14,50: Arti figurative e recitando musicali.

Ore 15: Finestra sul mondo - 15,30: Per le scuole - 17: Orchestrina della canzone diretta da Angelini - 17,30: La voce di Londra - 18: Musica di Carlo Alberto Pinelli - 18,30: Universalia - G. Marconi. Emanuele Scarfo: «La rivincita» - 19,45: Complessi jazz - 19: «Teatro d'ogni tempo» a cura di Gigi Michelotti: «La scandalosa» di Goldoni - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Elvira Rasella e del tenore Juan Cuetos. Musiche di: Cesi: Ian tutte, cureurre; 2. L'impresario; «Bel ragazzo»; 3. Don Giovanni: «Il catalogo»; Mozart: «Ouverture» da «Le nozze di Figaro»; Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia. Orchestra di Milano.

Ore 23: «Ritratto di Mussolini» servizio registrato a Teheran - 24,15: «

Troppi concorrenti per una grande corsa

Mille Miglia: 1° Bracco

Superato lo squadrone della Mercedes

Vertiginoso finale del pilota biellese

Il vincitore della «Mille Miglia» fotografato all'arrivo. (Telefoto)

Così Bracco ha affrontato le curve dell'Appennino

Il suo meccanico non osava guardare

Da uno dei nostri inviati

Brescia, lunedì sera.

Bracco ha finalmente realizzato il suo sogno: vincere una «Mille Miglia». Ci è riuscito ad oltre 40 anni di età, in una corsa combattutissima dalla partenza all'arrivo, sotto un flagello di intemperie. Il pilota biellese ha piegato lo squadrone tedesco delle Mercedes che, da due mesi, era in Italia ad allenarsi sul percorso. Dopo l'inizio fulmineo, dopo il balzo in testa alla classifica, da Brescia all'Adriatico, sul gommo ha dovuto cambiare Bracco! Una gli è scoppiata a Pescara, in piena velocità. Allora si è scoraggiato, voleva ritirarsi. Ma gli incitamenti della folla lo hanno rincorato. Ha sostituito il pneumatico ed è ripartito sperando di piazzarsi fra i primi cinque. Intanto Kling era passato in testa. Nel passaggio da Roma sembrò profilarsi una sicura affermazione germanica. Nel quartier generale delle Mercedes, a Brescia, le segnalazioni della marcia di Kling venivano accolte con la calma dei forti, come un fatto fuori di discussione, immancabile, inevitabile.

Il «Re della montagna» stava intanto risalendo come un turbine la penisola. Da Roma a Firenze riduceva a pochi minuti il suo distacco. Ed ecco l'Appennino Tosco-Emiliano, da Firenze a Bologna, ecco il terreno prediletto da Bracco, lo più difficili salite, le discese a rotta di collo, sfiorando la vertigine dei burroni. Il meccanico del vincitore ha detto, subito dopo l'arrivo, di aver tenuto chiusi gli occhi da Firenze a Bologna tanto folle era la corsa. E' in questo tratto che Bracco ha mostrato la sua classe e vinto la più bella delle «Mille Miglia». Egli non immaginava nemmeno di essere ricreato in lizza per il primato assoluto.

A Bologna, al controllo gli hanno detto: «Forza, che sei in testa!».

— Come? — ha gridato Bracco, incredulo.

— Sì, sei primo, sei in vantaggio di pochi secondi su Kling.

Con un ruggito rabbioso la Ferrari dell'industriale lanciere di Biella si è lanciata sul lungo rettilineo della Via Emilia. Bracco ha gettato il corpo e l'anima nella lotta, come un dannato, ripetendo a se stesso: «O questa volta o mai più!».

Le notizie dei passaggi da Modena, Parma, Piacenza, facevano impazzire di entusiasmo la folla ammassata al traguardo di Brescia. In stazione degli arrivi, i tedeschi avevano perso quell'aria tranquilla di prima. L'altoparlante annunciò il passaggio da Cremona, ancora cinquanta chilometri, di corsa: l'italiano aveva guadagnato ancora terreno su Kling.

Infine l'arrivo a tutta velocità, il ritorno a piedi verso il traguardo. L'abbraccio di sua moglie, la folla che solleva il vincitore in trionfo e non si stanca di acclamarlo. Bracco piange e ride. Ha gli occhi lucidi come se avesse la febbre. Dice: «E' il più bel giorno della mia vita. E il motore non ha lasciato mai un colpo. Magnifico!».

Una vittoria d'autentico stile. Bracco ha degnamente sostituito Villoresi impossibilitato a partecipare alla «Mille Miglia» causa il tremendo incidente stradale. Il campione biellese ha pilotato appunto la macchina di Villoresi. La diciannovesima «Mille Miglia» rimarrà nella storia della grande corsa bresciana in questa sintesi: il trionfo di Bracco sulla formidabile e lungamente preparata spedizione dei tedeschi in Italia. La vittoria di un mago della strada, di un cuore generoso, di un uomo dello sport.

Dino Zannoni

Partono in testa le macchine «militari», cioè le due Alfa Romeo e le due analoghe macchine della Alfa. Il loro distacco dai bolidi è tale che più nessuno le raggiungerà, e dopo una corsa regolarissima, tre di esse ritorneranno brillantemente al traguardo bresciano. Le Alfa (più potenti e veloci) naturalmente in testa.

Agitatissima e continuamente spostata di controllo in controllo è invece la graduatoria delle altre vetture. Le prime partite da Verona, poi da Ferrara lasciano sbalorditi: rispettivamente 180 e 188 di media! Ma già sul far del giorno si cominciano i primi incidenti, particolarmente numerosi e gravi nella fogia e nelle tenebre nel tratto intimale. A Pontelagoscuro, la vittima — purtroppo mortale — una nota figura di sportivo torinese il giovane Avalle, schiacciato nel ribaltamento della macchina. Più tardi apprendiamo che anche Grassani, seconda guida sulla macchina di Manfredini è stato estratto moribondo dalla vettura sfasciata. Numerosi, a quanto si apprende, i feriti non gravi in una lunga serie di urti, di uscite di strada, di ribaltamenti. Conseguenze inevitabili, sfortunatamente parlando, del numero.

Per adesso la classifica assoluta vede in testa Bracco sulla Ferrari 3700; secondo Kling sulla Mercedes seguito dal gruppo di rincorsa delle Ferrari, Vittorio Marzotto, Biondetti, Taruffi, Castellotti. La seconda Mercedes di Carnicelok è al settimo posto; la terza vettura tedesca non Lang si è ritirata a Ferrara per uscita di curva. La lotta nella classe massima è però ben profilata e ricca di scavalcamenti nei chilometri successivi, almeno nelle posizioni d'onore: ché in testa prima di Pescara è passata la Mercedes di Kling.

Dietro il tedesco passano sull'Aquila il giovane lodigiano Castellotti che è al suo primo anno di corse; a nulla sua sola Taruffi (la sua Ferrari è munita del motore 4500 da Gran Premio), Biondetti, Bracco e Marzotto. Da questo controllo si fanno luce nella classifica assoluta a un quarto d'ora dalla Mercedes, la Jaguar Gran Turismo di Moss e il gruppo delle Aurelia con Fagioli, Ippocampo e Valenzano.

Nella altra categoria, sempre all'Aquila, circa a metà del lungo cammino, le posizioni sono più definite: nella Gran Turismo 1500 cmc. di conte Lurani sulla Porsche ha 32 minuti di vantaggio su Mantelli. L'inglese Parnell sulla Aston Martin è buon primo fra le 2000; fra le Topolino è in testa Ricordato a 95 di media. Nella categoria sport fra le 2000 è primo all'altissima media di 150 Km. Bighenolfi su Ferrari talluncio dal torinese Rol sulla nuova SIATA. Magnifiche anche le medie di Cabianca sulla Osca, primo delle Sport 1100, e la corsa dei torinesi Musconio e Maraggia che provvarranno nella classe 1100 sport di serie.

Nella seconda metà della gara, come sempre, i velocisti incalzano, i passaggi si accompagnano, la corsa diventa precipite. Antica e sempre nuova magia delle Mille Miglia! Si compilano i passaggi da Roma e più parvengono le classifiche da Siena. Ci mettiamo in comunicazione con Firenze e già i primi attraversano il Po e piombano verso Brescia. A Roma, nella classifica generale, Taruffi è secondo e il fuoco Bracco in vigorosa ripresa, è salito al terzo posto tra la generale sorpresa. Al 5° assoluto, davanti a Biondetti, si è inserito l'Aurelia di Fagioli.

Si spargeva a un certo punto la voce che Taruffi, nel suo inseguimento abbia raggiunto e superato il tedesco; purtroppo invece la notizia va accolta al rovescio. L'asso romano ha dovuto ritirarsi per guasti poco oltre Siena, dove solo poco più di 2 minuti lo staccavano dal fuggitivo della Mercedes. A Firenze, dagli uomini della Ferrari pronti a cogliere la successione di Kling non rimangono che Bracco e l'olo Marzotto. Stupenda la continuità di Fagioli che si mantiene buon quarto davanti alla Jaguar di Moss. Scompare dunque anche Biondetti; sapremo poi che la macchina si è incendiata ed è andata distrutta.

Ormai la Mercedes, originale vettura tedesca che in luogo delle portiere laterali ha due bocca aperti sul tetto (per questa particolarità ana), ora si traduce in un sensibile risparmio di peso, polemiche e dubbi erano corsi sulla sua ammissibilità regolamentare alla corsa), si ritiene fuori pericolo. Ma l'indomito Bracco non perdona. Sull'Appennino egli è a suo agio perfetto tanto più che ha cominciato a piovere.

Ed ecco a Bologna coronato vittoriosamente il suo inseguimento. Bracco è in testa con un minuto di vantaggio su Kling, Modena, Piacenza, Cremona: altri secondi vengono rosicchiati dall'asso biellese. Ed ecco trionfatore a Brescia!

Il travolgente finale della XIX Mille Miglia ne riabilita la caotica e penante struttura. E il pubblico di viale Rebuffone, che fra tanto clamori gruppi e sottogruppi aveva rinunciato ad afferrare un barlume per il proprio «tifo» applaude convinto.

Aldo Farinelli

Le classifiche

CLASSIFICA GENERALE: 1) Bracco-Reitz (Ferrari) 11 ore 3'45" (media oraria km. 138,231); 2) Kling (Mercedes) 13.14'13"; 3) Fagioli (Aurelia) 12.40'5"; 4) Cavaciuta (Mercedes) 12.42' e 30"; 5) Ascari (Aurelia) 12.54'4"; 6) Ippocampo (Aurelia) 13.5'32"; 7) Johnson (Healey) 13.11'39"; 8) Amendola (Aurelia) 13.12'16"; 9) Brivio (Ferrari) 13.15'23"; 10) Bordoni (Ferrari) 13.19'35"; 11) Rol (Siata) 13.21'37"; 12) Wisdom (Aston Martin) 13.28'42"; 13) Parnell (Aston Martin) 13.31'43"; 14) Cabianca (Osca) 13.31'50"; 15) Auricchio (Fiat 8 V) 13.35'36".

CAT. TURISMO NAZIONALE. Classe 750: 1) Escordati (Fiat) ore 13.42'50" (media km. 88,333); 2) Cornoli, 17.45'18".— Classe 1500: 1) Mairullo-Conti (Fiat) 13.13'28"; 2) Branchini-Bossi (Fiat) 13.05'38". — Classe 1500: 1) Mosseo-Ferrazzoli (Fiat) ore 13.48'6"; 2) Schiavi - Scalora (Fiat) 13.52'3". — Classe oltre 1500: 1) Maglioli-Monferrano (Aurelia) 13.18'31"; 2) Carini-Bianchi (Alfa Romeo) 14.4'30".

CAT. GRAN TURISMO INTERNAZIONALE. Classe 750: 1) Gigeux-Trenzet (Dyna Panard) 15.20'24"; 2) Kafferi-Trivulli (Zagato) 15.48'56".

CLASSE GRAN TURISMO 1500: 1) Lurani-Bercleiain (Porsche) 14.55'3"; 2) Della Favera-Arturi (Porsche) 15.0'12". — Classe 2000: 1) Fagioli-Bonzini (Aurelia) 13.59'5"; 2) Ansaldi-Semino (Aurelia) 12.54'9"; 3) Auricchio-Bonini (Fiat 8 V) 13.33'38"; 4) Fangio-Sala (Alfa) 14.3'18". — Classe oltre 2000: 1) Windon-Hume (Aston Martin) 13.10'40"; 2) Parnell (Aston Martin) 13.31'43".

CAT. SPORT DI SERIE. Classe 750: 1) Rodolé-Pons (Benzelli) 13.46'15"; 2) Gianni Rabani (Fiat) 16.31'39". — Classe 1100: 1) Motternich (Porsche) 15.33'39"; 2) Saracco-Condulla (Fiat) 17.50'33". — Classe 1500: 1) Mazzonis-Marzaglia (Aprilia) 16.21' e 16"; 2) Valeri-Bairo (Aprilia) 13.49'49".

CAT. SPORT: 1) Marchese-Palvarini (Dyna Panard) 15.57' e 37"; 2) Mosco-Mazza 16.14'16". — Classe 1100: 1) Cabianca-Baghi (Osca) 15.33'50"; 2) Pagani-Setari (Osca) 15.36'25".

SPORT FINO A 2000: 1) Brivio-Cassani (Ferrari) 13.14'24"; 2) Bordoni-Feroz'no (Ferrari) 13.19'58"; 3) Bois-Monaroni (Siata) 13.27'27"; 4) Leonardi (Aurelia) 14.47'20". — Oltre 2000: 1) Bracco-Reitz (Ferrari); 2) Kling (Mercedes); 3) Cavaciola (Mercedes).

di aver fatto disputare la più grandiosa, la più audace, la più «occasionata» corsa automobilistica di tutti i tempi e di tutti i Paesi. Il risultato è stato raggiunto sacrificando praticamente il singolo all'affermazione di massa. Impossibile seguire — dalle scarse e non chiare notizie in arrivo alla Sala-stampa di Brescia — la lotta nei due gruppi in cui la corsa ha dovuto frazionarsi, isolare la condotta dei capi gruppo; afferrare un filo conduttore e cercare una fisionomia della corsa nelle singole classi.

Quali soddisfazioni potranno dunque trarne i protagonisti e quali insegnamenti i vari interessati che spieghino la spesa di una così formidabile mobilitazione di mezzi? Tutto si sommerge in questa metafisica marea muggiante. Auguriamo dunque agli amici bracciani, al cui fianco siamo appassionatamente stati dalla prima Mille Miglia ad oggi, di saper ritrovare per le edizioni future, altra più ristretta e storia consistenza risuscitando alla loro insana dagli sportivi del motore, per una formula che tanto più guadagnerà in intensità quanto perderà in estensione.

Ed ecco, in breve, qualche disordinata notizia della fisionomia della gara che, del resto, si identifica proprio in questa impossibilità, anzi, in questa mancanza di una fisionomia.

Alle partenze, intristiti sul solito viale Rebuffone, alle 21 di sabato e continuate fino alle 8.29 di ieri, si sono presentate 508 vetture. La notte è fresca e ventosa ma senz'acqua; non rastellaremo anche le previsioni sul tempo dalle varie province.

All'ultimo giro Cassano era in corsa per sei di può dire che della squadra alessandrina la corsa veniva effettuata soltanto da Nascimbeni e De Maria. A sua volta la S.I.O.F. sulla quale alla vigilia molti ponevano le loro speranze di vittoria, vedeva crollare le sue possibilità. Al primo giro Fi-ippi forava una gomma e al terzo la stessa sorte toccava a Lugano. Anche Rossello del Fedala Acquese forava al primo giro.

1. A. S. Roma, km. 198 in ore 3.18'33"1/5, alla media di km. 59,977; 2. U. S. Nicola Biondo di Carpi 3.16'3"4/5; 3. A. S. Rolando di Alessandria 3.17'2"3/5; 4. G. S. S.I.O.F. di Perosio Formigara 3.17'3"3/5; 5. Pedale Acquese 3.17'16"1/5.

Per un incidente d'auto

In gravi condizioni il pugile Romero

Alcalà de Henares, lunedì sera.

L'ex-campione europeo dei pesi gallo, lo spagnolo Luis Romero, è rimasto ferito ieri in seguito a un incidente automobilistico. Nel tentativo di evitare un autocarro sulla strada Madrid - Barcellona, Romero ha effettuato una brusca sterzata, per cui l'auto si è rovesciata incendiandosi.

Le condizioni del pugile, che è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Henares, vengono considerate gravi.

Pareggio della Roma e sconfitta del Genoa

**Stabia-Roma 0-0.* — La capolista Roma non è riuscita ad andare più in là del pareggio contro uno Stabia che ha disputato una gara piena di volontà, pur essendo ridotto in dieci dopo il primo tempo per un infortunio a Malnero. I giallorossi hanno a tratti dominato il campo, ma il portiere Giudici dello Stabia ha sventato ogni minaccia. I migliori: Giudici, Vultaggio e Lopez per lo Stabia; Albani, Tre Re e Acconcia per la Roma.

**Venezia-Brescia 0-0.* — L'imprecisione nel tiro a rete degli attaccanti bresciani e la tattica difensiva dei nerazzurri veneziani sono stati i fattori del pareggio. La migliore occasione per il Brescia è stata fallita da Bonalti che, solo davanti al portiere, ha tirato a lato.

*Messina-*Piombino 4-1.* — Reti: Vogline (M.) al 7', Lanciani (P.) autorete all'8', Biagioli (P.) al 28' del primo tempo; Colombani (M.) al 14', Roenig (M.) al 32' della ripresa.

**Monza-Genoa 1-0.* — Con una rete di Cucmoni al 42' del primo tempo il Monza ha battuto, al termine di una delle sue prove migliori, i rossoblu del Genoa. I padroni di casa avranno Francesi in salvo la sua porta in parecchie occasioni, mentre l'arbitro ha negato ai lombardi un evidente rigore per atterramento di Zanello da parte di Caltani.

Nella ripresa il Genoa ha rivoluzionato i ranghi ed ha giuocato per lunghi periodi la difesa inchiodato nella propria metà campo, senza però riuscire a ottenere il pareggio.

RISULTATI: **Venezia-Brescia* 0-0; **Monza-Genoa* 1-0; *Messina-*Piombino* 4-1; **Modena-Reggiana* 3-1; **Stabia-Roma* 0-0; **Livorno-Salernitana* 1-1; **Fanfulla-Treviso* 3-1; **Catania-Verona* 1-1; *Vicenza-*Marzotto* 3-2.

CLASSIFICA: Roma p. 45; Brescia 43; Messina 40; Piombino 37; Treviso 36; Catania, Siracusa 34; Genoa, Modena 33; Verona 32; Vicenza, Marzotto e Salernitana 31; Fanfulla 29; Livorno e Venezia 28; Pisa, Monza 27; Reggiana 22; Stabia 19.

Per la seconda volta

I ciclisti di Roma vittoriosi nella Coppa Italia

Treviso, lunedì sera.

La squadra dell'A. S. Roma ha vinto per la seconda volta consecutiva la coppa Italia. La gara che l'Unione Ciclisti Trevigiani ha organizzato in modo encomiabile si è svolta non poco disturbata dalla pioggia.

Le squadre partecipanti ieri non hanno avuto fortuna. La pioggia che ha imperversato durante tutta la gara ha reso [illegible] i 138 chilometri da percorrere. Il giudice Dino Cazzani della Reggio di Alessandria rompeva la ruota posteriore della sua bicicletta all'inizio del secondo giro.

Sorpresa nella corsa di San Siro

A Olà le Oaks d'Italia

Il Premio Giajone vinto da Orly a Torino

Milano, lunedì sera.

La favorita Villa Glori è stata battuta nella Oaks d'Italia (4 milioni di lire m. 2000) corsa all'ippodromo di San Siro con pista pesante per i precedenti rovesci di pioggia. Iduna ha guidato in altro nove galoppatori fino allo imbocco della direttiva d'arrivo, seguita nell'ordine da Villa Glori, Allegra e Morosina: ma dal centro del gruppo è scattata improvvisamente Olà che ha superato tutte ed anche Villa Glori nonostante la disperata resistenza opposta fin sul traguardo dalla favorita.

Ecco il risultato: 1. Olà (L. Gabbrielli) della scuderia Castellini; 2. Villa Glori; 3. Allegra; 4. Morosina. Non piazzate: Alcesta, Cometa, Iduna, Dorina, Fandola e Spellbound. Una lunghezza, 4 lunghezze, una lunghezza.

Tot. — Vincente 38; piazzati: 20; 16; 11; accoppiata 214. Tempo: 2'30".

«Orly» vince all'Ippodromo di Torino

Numeroso pubblico ha assistito alla prima riunione di galoppo a Mirafiori che, istituitasi con tempo minaccioso, è terminata con un bel sole primaverile.

Nella prova principale, il Premio Giajone (L. 1.100.000 m. 1900) partono Soldano, Rocciatta, Orly e Lea. Al segnale Lea manca la partenza, mentre scattano Soldano e Rocciatta seguiti ad un palo di lunghezza da Orly. In dirittura Rocciatta cede mentre arranca Orly che poi presto è padrona della situazione. Ordine d'arrivo: 1. Orly, 2 Soldano, 3. Rocciatta, 4 Lea. I 1., 3 e mezza. Totalizzatore 18, 12, 15. A. 36 D. 82.

Il Premio Apertura (L. 800.000, m. 1600) ha dato luogo ad una interessante corsa nella quale Vedica, partita ultima, migliorava a poco a poco la posizione per arrancare doppiamo Sigrido e Escamma e battersi poi nettamente al 2° della ripresa ha dato la vittoria al Vigevano. Bene per i padroni di casa Principalli, Mopin e Lulich; per i gallaratesi Asia e Rudoni.

RISULTATI: Alessandria-*Crema 4-0; **Leoco-Biellese* 1-0; **Vigevano-Gallaratese* 1-0; **Casale-Pavia* 1-0; *Ponte S. Pietro-*Fontanese* 3-1; **Varese-Pro Vercelli* 1-1 rinviata per impraticabilità del campo; *Sanremese - *Rivarolese* 2-0; **Seregno-Saronno* 1-0; **Arona-Savona* 10-0.

CLASSIFICA: Vigevano 47; Sanremese 45; Pavia 42; Rivarolese e Alessandria 41; Lecco **; Savona 39; Fontanese 32; Ponte San Pietro 31; Casale 30; Acqui 29; Seregno e Crema 27; Pro Vercelli 26; Seregno 25; Biellese e Varese 21; Gallaratese 13.

* Torneo di promozione; girone B: **Angerese-Cossatese* 2-2; **Condovese-Lavoro* 3-1; **Chieri-Gravellona* 4-1; **Omegna-Trinese* 4-0; **Verbania-Lanzese* 1-0; **Derthonese-Castellettese* 0-0; **Borgosesia-Commezzo* 4-1, *Ghiese F. Vercelli-*Alzano* 3-2; **Intella-Cuneo* 3-1; **Pontecchiomo-Arsenal Spezia* 3-1; *Acqui-*Iva Nuvese* 2-1; **Serravezza-Boisamonese* 4-0; **Pro Recco-Borghigiana* 3-0.

* La casalese della Sigra sono state battute dalla Trinetina per 42-30 nella partita del campionato di serie A svoltasi ieri nella palestra di via Magenta. Nonostante la sconfitta le casalese torinesi conservano il posto in testa a A.

* Le «Reniie di apertura», svoltesi ieri a Torino hanno dato i seguenti risultati: Re Joie e 4 vog. con tim.: 1. Esperia in 6'13"1/5; 2. Armida. Canon a 1 vog.: 1. Stroppiana (Esperia) 5' 59"1/5; 2. Busso Margari (Ld.). Quattro con tim.: 1. Armida 6'34" 3/5. Canon Kl: 1. Testore (C. S. Pisa) 3'08"1/5; 2. Vannebilli (Ld.). 2 Accoppiate (id. 1. Joie a 2 vog.: 1. G. S. Fiat 5'44"1/5; 2. Esperia. Canoa K2: 1. G. S. Fiat 3'44"3/5; 2. Canoni. Augusta. Joie a 4 vog.: 1. Esperia 5'4"4/5. Due con tim.: 1. G. S. Fiat 6'5"3/5; 2. Esperia. Otto con tim.: 1. Esperia 5'16"1/5 (4 vog. rugbisti di Torino). Essi hanno battuto per 11-3 le squadre della Shell Berre nella partita disputata ieri a Berre l'Etang. Marcatori: Fagioli (meta non trasf.), De Giacomi (m.n.t.), Cornarino (meta trasf. da Tarsegno) per i primati, Lopez (m.n.t.) per i francesi.

Ad Aosta hanno giocato i ragazzi (0-10)

Sospesi in blocco i titolari del Savona

Vittorie di Alessandria e Casale

**Aosta-Savona 10-0.* — Reti: Piatta (A.) al 13', Leone (A.) al 31' e al 40' del primo tempo; Leone (A.) al 18' e al 20' Castelotti (E.) autorete al 26', Spagnavecchia (A.) al 31', Chiola (A.) al 34', Piatta (A.) al 37', Chiola (A.) al 45' della ripresa.

Il Savona è sceso in campo con la squadra ragazzi poichè la prima squadra è stata sospesa in blocco dalla direzione della società e deferita alla FIGC per essersi rifiutata di giocare giovedì scorso un incontro amichevole col Palermo, in seguito a divergenze di carattere finanziario. L'incontro non si è stato quindi ridotto ad un simulacro giuocato da 11 allenatori per l'Aosta, mai disturbato dal pur volonteroso «giovanissimi» savonesi.

*Alessandria-*Crema 4-0.* — Bianco segnato: Savoini (A.) al 10' del primo tempo; Albertelli (A.) al 15', Bocchio (A.) al 30', Savoini (A.) al 44' della ripresa. Partita combattuta con molto impegno da parte alessandrina, mentre i cremaschi non hanno sentito lo stimolo dell'ultima partita casalinga della stagione. I migliori per l'Alessandria sono stati Marperi e Bocchio; per il Crema Bianchi e Allprandi.

**Casale-Pavia 1-0.* — Vanelli, con un colpo di testa su calcio d'angolo tirato da Operto, ha dato la vittoria al Casale al 7' della ripresa.

*Sanremese-*Rivarolese 2-0.* — Marcatori: Madini (S.) al 13', Codevilla (R.) al 27' della ripresa. La Sanremese, nettamente superiore all'avversaria, ha ottenuto alla distanza una meritata e netta vittoria. Tra i rivarolesi si sono distinti Merlo e Brocco, tra i vincitori Codevilla — il migliore assoluto — e Trevisan.

**Lecco-Biellese 1-0.* — Ha segnato Corradi (L.) al 27' del primo tempo. I due pali colpiti da Corradi e Origni, l'impreciosione nel tiro dei lombardi e le grandi parate di Leni hanno salvato la Biellese da una più nella sconfitta. Tra i piemontesi si sono distinti oltre a Leni, Donatelli, Pozzi e Del Rosso; bene pur Lecco Origni, Ghedini e Corradi.

**Seregno-Saronno 1-0.* — Marcatore: Corti (Ser.) al 1' del primo tempo. Il Saronno ha colpito così volta la traversa.

**Vigevano-Gallaratese 1-0.* — Una sola rete ottenuta da Goldo al 25' della ripresa ha dato la vittoria al Vigevano. Bene per i padroni di casa Principalli, Mopin e Lulich; per i gallaratesi Asia e Rudoni.

RISULTATI: Alessandria-*Crema 4-0; **Leoco-Biellese* 1-0; **Casale-Pavia* 1-0; **Varese-Pro Vercelli* 1-1 rinviata per impraticabilità del campo; *Sanremese - *Rivarolese* 2-0; **Seregno-Saronno* 1-0; **Arona-Savona* 10-0.

CLASSIFICA: Vigevano 47; Sanremese 45; Pavia 42; Rivarolese e Alessandria 41; Lecco **; Savona 39; Fontanese 32; Ponte San Pietro 31; Casale 30; Acqui 29; Seregno e Crema 27; Pro Vercelli 26; Seregno 25; Biellese e Varese 21; Gallaratese 13.

* Torneo di promozione; girone B: **Angerese-Cossatese* 2-2; **Condovese-Lavoro* 3-1; **Chieri-Gravellona* 4-1; **Omegna-Trinese* 4-0; **Verbania-Lanzese* 1-0; **Derthonese-Castellettese* 0-0; **Borgosesia-Commezzo* 4-1, *Ghiese F. Vercelli-*Alzano* 3-2; **Intella-Cuneo* 3-1; **Pontecchiomo-Arsenal Spezia* 3-1; *Acqui-*Iva Nuvese* 2-1; **Serravezza-Boisamonese* 4-0; **Pro Recco-Borghigiana* 3-0.

* La casalese della Sigra sono state battute dalla Trinetina per 42-30 nella partita del campionato di serie A svoltasi ieri nella palestra di via Magenta. Nonostante la sconfitta le casalese torinesi conservano il posto in testa a A.

* Le «Reniie di apertura», svoltesi ieri a Torino hanno dato i seguenti risultati: Re Joie e 4 vog. con tim.: 1. Esperia in 6'13"1/5; 2. Armida. Canon a 1 vog.: 1. Stroppiana (Esperia) 5' 59"1/5; 2. Busso Margari (Ld.). Quattro con tim.: 1. Armida 6'34" 3/5. Canon Kl: 1. Testore (C. S. Pisa) 3'08"1/5; 2. Vannebilli (Ld.). 2 Accoppiate (id. 1. Joie a 2 vog.: 1. G. S. Fiat 5'44"1/5; 2. Esperia. Canoa K2: 1. G. S. Fiat 3'44"3/5; 2. Canoni. Augusta. Joie a 4 vog.: 1. Esperia 5'4"4/5. Due con tim.: 1. G. S. Fiat 6'5"3/5; 2. Esperia. Otto con tim.: 1. Esperia 5'16"1/5 (4 vog. rugbisti di Torino). Essi hanno battuto per 11-3 le squadre della Shell Berre nella partita disputata ieri a Berre l'Etang. Marcatori: Fagioli (meta non trasf.), De Giacomi (m.n.t.), Cornarino (meta trasf. da Tarsegno) per i primati, Lopez (m.n.t.) per i francesi.

Attenti! è aperta la CACCIA AL TESORO OXOL

IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL GRANDE TECNICOLOR «METRO GOLDWYN MAYER»

MINIERE DI RE SALOMONE

Gioielli per mezzo milione!

esposti nella vetrina della Gioielleria MARLETTI - Via Roma 19

NORME: Partendo da Piazza Carlo Felice, lungo Via Roma, Piazza San Carlo, Piazza Castello, Via Pietro Micca, 9 IMPIEGATI NEGOZI consegnano altrettanti BUSTARELLI (sempre) ognuna delle quali contiene una delle 3 monete oro consegnate il titolo del giuoco TECHNICOLOR M.G.M. «LE MINIERE DI RE SALOMONE», in programmazione al Cinema Metro-Cristallo. RINTRACCIATELI ed indicate le loro [illegible] all'apposito scheda di partecipazione. — CHIEDETE LE SCHEDINE DI PARTECIPAZIONE ALLA «CACCIA AL TESORO OXOL». AI VOSTRI ACQUISTI DEI PRODOTTI «TERSOL MC» e alla cassa del Cinema Metro-Cristallo.

OXOL è la nuova schiuma meravigliosa per tutti gli usi della casa. E' un prodotto TERSOL MC.

Aegrotos reddit homines cibus immoderatus

Il cibo smoderato rende gli uomini infermi...., ma potranno rimettersi subito in salute ricorrendo alla

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 20 parole - Tasse 7 % Di due numeri dello stesso argomento una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIGLIOKARDOVI sarti, sarte, modiste, tessitori, bonnetiers, biancai, ricamatori, elevatori, rivoltanti alla Belle, Madama Cristina 111, telefono 883-887. (Vendita anche rateale).

BOTTIGLIERIA vende banco vino sanitario, sedie legno, altre forme piegheveli, bascule, bilancia automatica, scrivania libreria macchina scrivere. Alberti via 27 Febbraio.

COMPRO bilico m. 6/8 X 2,80. Telefono 682-081.

DISBRIGO pratiche ministeriali passaporti, porto d'armi, Oddone 82, Telefono 26-210.

FUSTI cerchiati piccoli forte quantitativo disponibile. Ingegnerazione Parma 3.

GROSSISTI calzature vendita di stivaletti Sprinzieri alla M.F., via Migliori 10, Torino. 63847

LAMIERE per copertura rifacete vere buone e ricupero, consolidamento. Impresa Via Parma, 1. 9122

LASTRE cinesi legate senza bisogno cerchioni. Telefonare 690-606 34140

OCCASIONE corso limestre 800/800 Telefonare 75-184. 34139

RIVENDESI parte finora vetrata piccolo montacarichi materiale demolizione varie. S. Anselmo 11. 9422

VENDONSI quattro bombarelli a due cavi immaginose. Telefonare 63-906.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FALEGNAMERIA falegnameria eseguita qualunque lavoro, Magni Armando, piazza Urbani 98. 44044

FRIGORIFERI Bosch, [illegible], cassi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Friedo. Ing. Comisso, Cumiana 91. Corso Regina Margherita 214. Tel. 280-280, 46-144

TERMOPLASTICA presso, stampi accessori per minuterie, silicoplastica, rivestimenti anche piccole serie. Bianco, Lauro Rossi 33. 43575

4 NOC. CAP. BIL. ASSEN. L. 30 p.p.

ARBIANO pellicciaio in Casella cedibile codice 600.000. Corso Venchiglia 10

ARBIANO bar, negligerie, commestibili, salumeria. Regal qualsiasi genere. Osca. Della Bella. Chivasso 12.

ARBIANO albergo 14 camere forte reddito avviatissimo 1.500.000. Affarone. Trana Angiolo, Rivoli 9. 9414

ARTIGIANO cede attrezzatura pellicciaio pinque rasi. Scrivere numero 3009, SPI, Torino. 41760

ARBIANO a 30 km. Torino officina, forza elettrica propria, avviatissima 3.500.000, affarone, Isola Angiolo, Rivoli 9. 9414

ATTENZIONE cedo servizio redditizio vernicitrice fuoco con pellini lavoro. Telefonare 993-136. 44911

AVVIATA officina tornerie meccaniche precisione cedesi. Scrivere casella 5633 SPI, Torino. 46272

AVVIATISSIMA falegnameria ambientata 1.800.000 cedesi, oppure cerco socio. Telefonare 51-400. 43563

AVVIATISSIMO laboratorio maglieria artigiana cedesi serii motivi salute oppure assume abilitata macchine francesi direttrice signorina interessata. Scrivere casella 6144, SPI, Torino. 43623

AVVIATO studio, costruzione articoli radiotecnici, novità mondiali, collaboratori cedesi finanziamento 8.000.000. Massima serietà. Scrivere casella 5521 SPI Torino

AZIENDA commerciale-industriale, gira mensile medio 2.500.000 avviata, cedesi 1.500.000 oppure cerco socio eleni Bella Scrivere casella 9067, SPI, Torino. 43642

BOTTIGLIERIA, esportazione, avviata vicino Porta Susa, cedesi ottimo condizioni. Telefonare 41-698. 9427

CAUSA malattia (tessitoria albergo, unica concorrenza ultima posizione pensione cedesi vasto magazzino grande garage immobile Canavese. Scrivere numero 6126, SPI, Torino. 43618

CAUSA affari famiglia cedesi negozio casalinghi, plastiche, terraglie, bambole. Lunedì mezzi 1.200.000. Telefono 280-806

CEDESI avviato magazzino legno carboni risolgenti via Sestriere 61 Mercatini

CEDESI avviatissima drogheria bellissimo alloggio zona importante. Telefonare 61-248. 47015

CEDESI negozio ferramenta, colori, articoli zona commerciale 1.900.000. Telefonare 31-400. 41208

CERCASI capitale ottima meccanica per rifabbricazione brevetti. Telefonare 60-870.

CERCO socio con capitale quattro cinque milioni per automazione automatica macchine servizio meccanografico unico possibilità pratico reale. Rivoli, Lanzo 7, Torino. Telefonare 92-744. 47208

CLINICA privata specializzata ricavata loro nuovo, maggior sviluppo. Scrivere casella 9206, SPI, Torino. 43618

COPPA via Arnaudon 4 via Tel. 61-427, cede negozio bazar, mercerie, maglieria, laboratorio, volendo alloggio annesso.

CURO e mobilio, contrattazione, large. Osca. Della Bella. Chivasso 12.

DISCONDO ottimo occasioni vendita articoli negozi. Cioda, Principe Odone 22

LAVANDERIA americana due anni avviamento, cedesi per malattia, garanzia intero, ambito esaminato, per direttamente, urgente vendesi. Geometra Lanfranco, Rivoli 11. 9369

MULINO brevettato cilindri marino vicinanze Torino vendesi. Scrivere casella 3671, SPI, Torino. 47016

PINEROLO centro cedesi grandioso negozio magazzini garage con o senza merce. Scrivere casella 6128, SPI, Torino.

PROFUMERIA centrale vicinanze Torino cedesi € 4.000.000 eventualmente rateizzando. Telefonare 773-606.

SEMIORMEGGIABILE rimessabili 30.000 giornaliere affluenza magazzino cedesi 2.250.000. Albertina 17, Fabbri.

SOCIO cercasi [illegible] per aiuto affari 2.000.000, [illegible] casalinga 6144, SPI, Torino. 43623

4.000.000 cedo ditta bellissima centrica perfetta attrezzatura con garanzia annua

Cinquantacinquemila spettatori e una magnifica partita

LA JUVENTUS TRAVOLGE IL MILAN

Vivolo (a destra) ha segnato dopo tre minuti di Juventus-Milan e corre in rete a raccogliere il pallone del primo goal. A sinistra Tognon e Bardelli. (Foto Meiolo)

Fulmineo goal di Vivolo e prodezze di Boniperti, Praest e... Gren

Dominio dei juventini sui rivali rossoneri: 3-1

E' stato così limpido il risultato della partita, così cristallino l'andamento del gioco che ad esso ha portato, che al fischio finale erano tutti d'accordo, tifosi e tiepidi, juventini e milanisti, attori e critici. Nessuno osservato sufaria nel campo dei vincitori, nessun avvilimento profondo nel campo dei perdenti: come se ci si trovasse di fronte ad uno di quei fenomeni che non si discutono, «Niente da fare», diceva Gunnar Nordahl, che l'anno scorso era stato lui a vincere. «Contento, normale», diceva Piccinini, che l'anno scorso era stato lui a perdere. Cosa rara, veramente per i campi di gioco: tutti quanti d'accordo.

Perchè effettivamente, quello svoltosi nella Juventus non fu una gara, perchè positivamente esso non offre possibilità di discussioni. Al massimo, si può dire che tutte tra le reti che costituiscono il bottino della Juventus, sono cose un po' insipide, nel senso che ad ognuna di esse si ricollega un elemento di errore del portiere avversario. Al che si può contrapporre che sono state quasi sempre le occasioni rapide fatte maturare e non raccolte dai bianconeri, che è stato così denso e così pieno di contenuto tecnico il volume di gioco sviluppato dai medesimi, che una cosa compensa l'altra e che la somma di tutto quello a cui si è assistito fa sempre pendere abbondantemente la bilancia dalla parte di chi ha vinto.

Come sono andate le cose, il risultato della partita non è mai stato mai in dubbio, il pubblico se ne è trovato ad essere ovviato dal gioco, senza mai aver dovuto rimanere incerto sul modo in cui tutto sarebbe andato a finire. Basta pensare, che la Juventus raccolse il suo primo successo quando ancora non erano trascorsi tre minuti dall'inizio, e che il Milan segnò il punto dell'onore esattamente all'ultimo minuto del secondo tempo.

Per riparlo al Milan ed in omaggio alla verità, non si può dire che vi sia stata una sola squadra in campo. Il Milan c'era, non solo figurativamente, ed ha lottato, ha tentato, si è difeso, ha attaccato. Solo che è stato superato in ogni uno degli aspetti sostanziali e spettacolari del gioco. Per tutta la durata dell'incontro, i bianconeri sono stati più pronti nello scatto e più veloci nella corsa, sono arrivati più in alto nei salti necessitati dal gioco di testa, hanno mostrato maggior maestria nel comando della palla, hanno dato prova di maggior discernimento e precisione nel lavoro di difesa e di organizzazione, e soprattutto hanno impostato le loro azioni d'attacco in modo più pratico e più consono ai mezzi a disposizione. Hanno saputo distendersi all'attacco senza sguarnire mai le retrovie, e reciprocamente, hanno saputo bloccare le vie d'accesso alla propria area di rigore senza ricorrere a sistema politica rinunciataria d'attacco. Hanno trovato il giusto mezzo fra le due necessità, i due compiti essenziali e solo in apparenza contrastanti, di una squadra che voglia difendere i suoi diritti. Il loro è stato un po' il trionfo del lavoro di contropiede. Quel loro modo di uscire da un groviglio nella propria metà del campo, e di piombare decisamente in avanti, senza frangenti e senza perdita di tempo, aveva del classico e del pratico nello stesso tempo. Assicurava finalmente, conferiva autorità a chi operava, e gettava l'organizzato nel sistema difensivo avversario.

D'altra parte, contro ad una Juventus che non ha mostrato nessuna deficienza, e, tanto meno, nessuna autentica lacuna in fatto di valori individuali, il Milan ha schierato undici uomini, nessuno dei quali può essere definito come in possesso del suo grado più convincente di forma ed alcuni dei quali hanno attraversato, nel corso del novembre mesi di gioco, qualche periodo di vero abbandonato. L'intero undici appare senza agganno, e nel comportamento e nel rendimento. E' il portiere Bardelli, i cui errori hanno dato colore al risultato, sono i due terzini Silvestri e Grosso che si fanno cogliere in atteggiamenti incerti, è Annovazzi che ha perso autorità e pare più non creda in sè, è Nordahl che avevano interesse alla tesi contraria.

Aveva piovuto per tutta la notte e per tutta la mattinata: poi un soffio di vento aveva portato ad una schiarita dapprima, al sole in seguito. All'ora dell'inizio, il terreno non presentava tracce d'acqua, era viscido e sdrucciolevole. Recinto non pieno a straboccare, ma ben guarnito. E, nelle adiacenze dello Stadio, un movimento di macchine addirittura imponente.

Il Milan inizia a favor di sole. Due minuti e mezzo di gioco e la Juventus, improvvisamente segna. Su un attacco milanista infranto dai bianconeri, John Hansen allunga, senza esitazione, in profondità a Vivolo, che è fronteggiato da Tognon. Duello di velocità e di astuzia fra il centravanti torinese ed il centromediano milanista. Vittorioso dei due prende de vantaggio, ma il danese, entrando in area, può ugualmente sparare forte di sinistro. Il portiere Bardelli è sulla traiettoria: tocca la palla, ma questa gli rimbalza sopra la mano grottesca, e sguscia in rete. Uno a zero in partenza, quasi. Lotta aperta, veloce, corretta. Un Milan che rimane stazionario, contro una Juventus che cresce di statura ad ogni minuto che passa. Al 18° minuto, un calcio d'angolo concesso gratuitamente da Grosso. Respinta diversa, finchè ce un lungo traversone dalla sinistra. Boniperti entra in possesso, evita accortamente un avversario, punta all'angolo destro della rete, il più difficile da infilare, tira ugualmente, il portiere non sa se parare di piede o di mano, si decide all'ultimo per questa, ed ancora una volta tocca ma non ferma la palla, che finisce in porta a fil di montante. Due a zero. Un Milan che attacca senza mai minacciare, una Juventus che quasi ogni volta che avanza pare debba segnare. L'arbitro che annulla una rete di Praest, di ottima fattura, per un fallo avvenuto nel contempo. L'impressione che il Milan sia già irrimediabilmente battuto, al riparo di metà tempo.

La convinzione che, per il Milan stesso, non vi sia proprio più nulla da fare, fin dall'inizio della ripresa. Perchè la musica non cambia e tutto continua come prima. Gli ospiti intensificano i loro attacchi: ne aumentano il numero, non ne modificano il tono. Nordahl è tenuto sotto il suo morso da Ferrario: non scappa. Ad ogni contrattacco dei bianconeri invece ci si attende una nuova rete. Eccola che giunge al 20° minuto. Azione sulla mediana, con partecipazione di tre o quattro uomini, e servizio finale di Vivolo a Praest, raso a terra. Il danese finta, avanza ancora e spara basso, con molto «taglio». La palla tocca terra davanti al portiere che sta andando in tuffo, lo accavalca, e schiaccia irresistibilmente in rete. Giuoco che continua sempre sulla stessa falsariga, con Karl Hansen e Boniperti ed altri ancora che mancano reti già fatte fatte. A due minuti dal termine, un pulmo di Praest, su idealissima di Vivolo, che è una vera prodezza individuale e nel senso fisico e nel senso tecnico. Palla inviata al centro come un invito, la metta in rete chi lo vuole: e nessun piede la devia nel senso voluto. Sullo scampato pericolo i milanisti vanno avanti. Azione alta, due o tre respinte di testa, tutte corte, Gren ripunda, tira basso, ne piano nè forte, la palla tocca la base del montante, sulla destra di Viola, e si dirige a salvare la bandiera prima che il portiere, partito a vuoto coperta, arrivi sul posto.

Urlo del pubblico — settore juventino, beninteso — al fischio finale. Strette di mano sul campo, fra giocatori delle due parti. E' praticamente il cambio della guardia: quella guardia che dura un anno, al titolo di Campione d'Italia. Di questa si può veramente dire, che è una partita che vale un Campionato.

Vittorio Pozzo

Reti e formazioni

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Boniperti, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest.

MILAN: Bardelli; Silvestri, Grosso; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Dorigo, Gren, G. Nordahl, Liedholm, Frigerio.

ARBITRO: Gemini di Roma.

RETI: Vivolo (Ju.) al 3° m., Boniperti (Ju.) al 18° m. dal 1° t.; Praest (Ju.) al 20° m. e Gren (Mil.) al 45° m. del 2° t.

NOTE: Tempo splendido. Incasso L. 25 milioni e mezzo.

Sampdoria e arbitro battono il Torino: 1-0

Strane decisioni di Tassini - I granata (incompleti) meritavano un pari

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il primo rilievo che viene spontaneo di fare, a gioco concluso, è il seguente: che questa era una partita non da lasciare nè da giocare. Il Torino l'aveva pur considerata perduta in partenza. Il suo programma è di puntare sulle partite in casa che dovrebbero, se le vincesse tutte, portarlo in salvo. Non diciamo che il Torino abbia sbagliato, ma certo la partita ha rivelato delle possibilità che la squadra non era in grado di poter sfruttare. Una nota, del resto, le condizioni dei granata: piccatori squalificati, altri in infermeria, altri ancora bisognosi di riposo. I dirigenti devono essersi detto che non era buona tattica sfinire gli uomini ancora validi, e appena guariti, in una prova che non consentiva speranze. Si spiega così la mancanza di due noti titolari che hanno obbligato i tecnici ad allestire una formazione di fortuna, ed in particolar modo un attacco senza il minimo legame tattico di gioco. Questo attacco è stato così subito ridotto a quattro uomini assordati Nicolosi, ecco in campo col n. 11, mentre il campo di terreno volenteroso alla quale il Genoa.

Diciamo il vero quando affermiamo che questa squadra improvvisata è andata ben oltre ogni speranza. Bene si è battuta con animo, con volontà, possiamo aggiungere con vera abnegazione. La sua organizzazione difensiva è stata solida ed efficiente, Nicolosi si è tenuto nascosto bene il suo posto, ed il rammarico è uno solo: che non sia avuto all'attacco un pair di uomini in grado di sfruttare le occasioni che l'andamento del gioco offriva.

Non si riesce mai a prevedere con esattezza quello che sarà l'andamento di una partita. Le condizioni del terreno, il morale di un avversario più serio, la giornata di vena buona o cattiva, sono fattori che possono pesare sulle vicende di una gara all'infuori del rapporto di classe fra le due squadre. La conquista che non è in grado di approfittarne si condanna. Così è avvenuto ieri. Esclusa, naturalmente, la parte avuta dall'arbitro e di cui diremo quanto.

Gran lavoro, dunque, della difesa granata. Un quarto d'ora di gioco non era ancora passato che già Ferrero aveva dovuto salvare per tre volte, con splendide parate, la sua porta dalle capitalizzazione. L'attacco dei sampdoriani incalzava. Al 21' venne battuto un corner contro il Torino. L'azione si prolungava nell'area torinese e Bergamo faceva partire dal limite un traversone a traiettoria radente verso la porta. La palla veniva deviata verso l'alto da un colpo di testa a Lucentini cogliendola al ricadere della parabola in maniera così un gran tiro al volo sulla rete.

Chiunque avrebbe detto che era cominciata la condemnatio sampdoriana, invece non era già finita. Gli undici ragazzi genovesi non si persero d'animo. La superiorità avversaria era tale che sembrava dovesse ad ogni istante sommergerli, ma essi resistevano, affrontavano il corpo a corpo con vigoria, uscivano vittoriosi da ogni mischia. La possibilità di pareggio giungeva al 32' della ripresa in uno dei tanti e inutili attacchi alla rete avversaria. La palla vagava da un lato all'altro del campo finchè, da destra, Piumini con un lungo spiovente la rimetteva in area. Qui, a strettissimo contatto, si trovano almeno dieci giocatori fra cui Macor il quale, nella ressa, viene urtato di spalle e sbilanciato da Molina che arrestando non l'aveva probabilmente neppure vista.

Nessuna protesta dei locali che d'altronde non erano neanche in possesso del pallone; semplice l'arbitro, distante una ventina di metri, fischia indicando il disobbligo bianco. Ogni rimostranza degli ospiti è vana. Il rigore è decretato, ed a tirarlo, come s'è detto, Bigogno chiama Sentimenti IV che segna con un gran tiro basso sulla sinistra di Cerghi.

Le sorti potrebbero forse essere ristabilite al 34' l'arbitro punisce con la stessa severità un pestone di Parlanti a Fain ai danni di Piola lanciato in area, ma questa volta favorevole Juni preferisce adottare un altro diverso servendo sul fallo.

All'ingresso delle squadre una calda ovazione aveva accolto Piola al quale, subito dopo, il presidente della Lazio offriva a nome degli sportivi romani una targa d'oro. Il segretario della F.I.G.C. a sua volta, esprimeva al veterano la simpatia e la stima della Federazione.

Le due squadre

SAMPDORIA: Moro; Ballico, Todeschi; Oppezzo, Venturi, Bergamo; Lucentini, Buscetto, Lorenzo, Gei, Sabbatella.

TORINO: Ferrero; Parlanti, Farina; Grosso, Giuliano, Rigamonti; Cerighi, Prato, Vivolo, Gianmarinaro, Nicolosi.

Li ammiravano dall'elicottero

Piccinini non disputerà Italia-Inghilterra?

Juventus-Milan: naturalmente sportive e non sportive in tribuna d'onore. L'avvenimento ha suscitato interesse in tutti gli ambienti e nelle gradinate riservate agli spettatori d'occasione c'è una massa altrettanto eccezionale. Un tecnico della neve, il rag. Consiglio presidente della FISI, dimessila gli sci per assistere con entusiasmo: «La discesa della Juventus sono degne di Zeno Colò, tanto sono perfetta. I bianconeri dovrebbero soltanto imparare dal campione olimpionico a non frenare al momento buono, cioè quando possono aumentare l'attivo di reti. Una partita magnifica, ad ogni modo». Due gradinate più in su il senatore Bertone, ex-ministro del Tesoro gli fa eco: «Il Mondovì ed il tennis sono al centro della mia attenzione di sportivo... (Il senatore Bertone che è di Mondovì è un forte tennista ed in provincia di Cuneo in coppia col Sergio ha vinto alcuni anni or sono anche delle gare)... però — continua il parlamentare — la Juventus di oggi mi ha entusiasmato. E' veramente una squadra forte.

«Certo due grandi squadre — dice intanto il presidente del Torino, conte. Novo — due compagini di valore e una lotta cavalleresca. Nella la superiorità della Juventus. Quella mossa sia capaci di fare passaggi esatti alla distanza di cinquanta metri rappresentano una grande forza. Devo aggiungere che, specialmente nel primo tempo, il vero genio dell'offensiva bianconera è stato Praest».

Buttignol, della Sampdoria, ed il comm. Lanna, delegato del CONI, concordano sull'equità del risultato e sull'indiscutibile merito della Juventus di aggiudicarsi lo scudetto.

Per colpa dei bianconeri un anno del 900 km. all'ora, esprime invece sentimenti di invidia per il pilota di un apparecchio che sia fermo in aria. Dal G 80 all'elicottero: parla l'ing. Castella, l'aviatore che ha guidato il primo aeroplano a reazione costruito in Italia, dalla FIAT: «Quando, verso la fine del secondo tempo, il «Mistral» partito dal Valentino è rimasto per qualche minuto immobile, cento metri al di sopra del campo, avrei pagato non so quanto per essere lì a manovrare la leva e guidarmi più a lungo la salma della Juventus».

— Beh... ma ora pilota su questa terra. Chi vi è piaciuto di più?

— Praest, Vivolo, Ferrario, Mari, Corradi, Piccinini, Karl Hansen...

— Fermati, se no li nomini tutti e undici.

— Come si potrebbe fare diversamente? La Juventus è oggi imbattibile».

Questo è anche il parere dei giocatori del Milan. Per un caso occasionale nello spogliatoio della squadra sconfitta non regna il disappunto ma la serenità: «Quali non più forti» dice tranquillamente Carletto Annovazzi. Bardelli si dispera per i gol presi, il primo dei quali parabile. Silvestri lo consola: «Te ne avrebbero fatti degli altri».

Bastini, il direttore tecnico, dopo un sincero riconoscimento del valore dei bianconeri sviluppa il discorso: «Non andremo alla Coppa dei Campioni in Brasile, questa estate. Faremo una tournée in Svezia».

Sia detto tra parentesi, anche la Juventus non andrà a Rio, ma si limiterà a disputare la Coppa Latina in notturna a Parigi nei giorni 28, 29 e 30 giugno, a cui faranno seguito probabilmente un paio di incontri a Nizza. Nello spogliatoio della Juventus, dopo la gara, si era fatta luce l'edimata dalle persone accreditate. Il presidente, avv. Agnelli, elogiava la sua squadra in blocco, sottolineando il franco comportamento dei giovanissimi Vivolo e Corradi; Combi riceveva congratulazioni dai giocatori e dai dirigenti. Idem per Sarosi. Bertuccelli, rimasto fuori campo per indisposizione, aveva simpatiche parole per Corradi che lo aveva sostituito: «Ha giocato magnificamente». Praest raccontava che nell'ultimo campionato ha segnato solo tre reti, ma tutte davanti ad un pubblico di eccezione, contro la Lazio, l'Inter e il Milan. «Debbo centomila spettatori o divento capo-cannoniere».

In un angolo l'unico serio e silenzioso era Piccinini. In mezzo scritto ad Honomi si era fratturato il quinto metacarpo della mano destra, in altre parole un osso del dito mignolo. Ne avrà per quindici giorni, e forse non giocherà Italia-Inghilterra. Sarebbe un guaio davvero per la nazionale.

Squadre azzurre. C'era anche il signor Barcella ad assistere a Juventus-Milan ed è rimasto impressionato della forza dei bianconeri: «Ottima la mediana, anche Boni, ora è assai migliorato rispetto alla prova di Padova. Bravo Vivolo».

— Ci saranno novità per le convocazioni? E Piola sarà confermato?

— Non posso fare anticipazioni a proposito della prima domanda. Per Piola senz'altro la risposta è sì.

— E Manente? Le pare un terzino da lasciar fuori squadra?

Berelli si è limitato a scrivere, mentre ingoiava la «pilobarba» per partire con uno scatto da Mille Miglia. Molti nomi dei giocatori da convocare gli devono aver tenuto compagnia lungo l'autostrada.

PAOLO BERTOLDI

UN LIBRO che trasformerà la vita di milioni di donne

Spesso molte donne, benchè giovani, belle e intelligenti non hanno motivo di essere liete della vita e sono perciò costrette dal non vita odiosa senza attrattive e senza soddisfazioni, perchè ignorano un certo semplice segreto di conservazione della giovinezza. Vivolo e Corradi; Combi riceveva congratulazioni dai giocatori e dai dirigenti. Idem per Sarosi. Bertuccelli, rimasto fuori campo per indisposizione, aveva simpatiche parole per Corradi che lo aveva sostituito: «Ha giocato magnificamente». Praest raccontava che nell'ultimo campionato ha segnato solo tre reti, ma tutte davanti ad un pubblico di eccezione, contro la Lazio, l'Inter e il Milan. «Debbo centomila spettatori o divento capo-cannoniere».

In un angolo l'unico serio e silenzioso era Piccinini. In mezzo scritto ad Honomi si era fratturato il quinto metacarpo della mano destra, in altre parole un osso del dito mignolo. Ne avrà per quindici giorni, e forse non giocherà Italia-Inghilterra. Sarebbe un guaio davvero per la nazionale.

Squadre azzurre. C'era anche il signor Barcella ad assistere a Juventus-Milan ed è rimasto impressionato della forza dei bianconeri: «Ottima la mediana, anche Boni, ora è assai migliorato rispetto alla prova di Padova. Bravo Vivolo».

— Ci saranno novità per le convocazioni? E Piola sarà confermato?

— Non posso fare anticipazioni a proposito della prima domanda. Per Piola senz'altro la risposta è sì.

— E Manente? Le pare un terzino da lasciar fuori squadra?

Berelli si è limitato a scrivere, mentre ingoiava la «pilobarba» per partire con uno scatto da Mille Miglia. Molti nomi dei giocatori da convocare gli devono aver tenuto compagnia lungo l'autostrada.

PAOLO BERTOLDI

NUOVA

STAMPA SERA

Via Roma - Gall. de *La Stampa*
TORINO - Anno VI - N. 105
Telefoni: dal [illegible] al [illegible]

LUNEDI' MARTEDI'
5 - 6 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Spettacolo di folla e di bel gioco allo Stadio

La mezz'ala juventina John Hansen, superato Annovazzi, effettua un traversone: sarà un nuovo pericolo per la rete difesa da Bardelli.

Allo spettacolo di bel gioco offerto dai calciatori in campo si è contrapposto lo spettacolo dei 55 mila appassionati che hanno seguito l'incontro: ecco uno scorcio delle gradinate dello Stadio gremito di folla. Circa 10 mila erano i milanesi. *(Foto Moisio)*

Bracco ha vinto la Mille Miglia

La Ferrari di Bracco lanciata sulla lo scrosciare della pioggia verso il trionfo nella Mille Miglia: nella scia del pilota bielle se giungerà al traguardo il tedesco Kling.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

TERRENO centrale e diritto superficiario casa signorile vendesi. Scrivere Oliveri Conte Verde 7. Telefono 553-558.
TENDESI muri negozi forte reddito con senza alloggio. Telef. 854-406 ore 15-17
TENDESI casa terreno fruttaio. Via Lessegni 87, borgata Paradiso. 47018
VENDO signorile convenientis alloggio 4 camere 1° piano. Telefonare 774-181.
VENDO muri negozi alloggio centrali affittati 1.500.000 annui richiesta 11 milioni trattabili. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 46957
VENDO casa centralissima, 26 vani negozi 12.000.000 trattabili. Telef. 882-316
VENDONSI alloggi signorili casa in costruzione 2, 3, 4 camere cucina bagni lussuosi scelta necessarie. Ferrari, Corso Peschiera angolo via Issiglio (con lavoratori). 9628
VILLETTA libera mia camere garage cantina termosifone, giardino cintato, pressi corso Gabetti, vendo 4.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 6237, SPI Torino. 43916
17 maggio 1952, vendita all'asta presso tribunale Torino. Villa collinare, ruolino terreni. Informazioni per visite. Telefonare 66-712. 42501
2.400.000 parte casa, sei locali liberi, giardino, Cumiana, aperta, libera, cinque locali, vendo, lasciare, Po 21. 46951
5.200.000 vendo muri alloggio negozi centrali affittati 635.000 annui. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. 46956

2 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI via Nizza 104 due garages privati o anche per magazzini. Telefonare 81-287. 46951
AFFITTASI subito locale industriale mq. 200 annesso alloggio. Telefonare 772-662
AFFITTASI vasti locali per deposito merci. Corso Napoli 58. 46981
AFFITTASI pasticceria magazzini volentieri alloggio 2-3 persone. Telefonare 890.058.
AFFITTIAMO laboratori mimeri 25, 50 c.c. luce acqua Viotti, Roccavio 24 bis. Telefono 206-856. 46843
CEDO in affitto magazzino mq. 80 zona Francia. Telefonare 70-640. 45945
CROCETTA cedesi affittare o acquistare fabbricato adatto autorimessa. Telefonare 778-214. 47009
DISPONGO locali centrali, seminterrati, uso magazzino laboratorio, ufficio. Gemelli Bella Italia, Cibrario 18. 9672
LIGERO subito locale mq. 70 via Balestriano 12. Telef. 80-660. 47019

3 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI Porta Nuova matrimoniale cucina mobiliata o contigui preferibilmente ufficiale o professionista. Tel. 824-592
AFFITTASI piccolo alloggetto ammobiliato indipendente libero subito. Maggiani, Piselli 24. 9630
ALLOGGIO cedesi Lello signorile mobile camera matrimoniale cucinetta riservata in eleganti mobili stesso stabile. Telefonare 690-831. 93651
ANNUNCIALATO indipendente moderno centralissimo libero 2 camere servizi telefonare pasti 74-708. 46947
CERCASI due camere servizi, zona Piazza Repubblica. Telef. 54-326. giorno

CAMBIO Porta Nuova 4 camere accessori con alloggio casetta giardino pari occasionali periferia. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 47014
CERCASI alloggio centrale o semicentrale due o tre camere più servizi indipendenti affitto mensili intermediari. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.
CERCO affittasi o camera cucinino vuota libera subito. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 41869
CERCO 2 camere pranzi Crocetta anticipo straordin. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 94252
CERCO due camere cucina servizi 15-20.000 mensili zona Statuto, piazza Rivoli. Telefonare 775-800. 63931
CONIUGI soli statali trovano arredata camera cucina preferibilmente Crocetta, San Paolo, annualità anticipata. Fassone, via S. Bernardino 27. 63903
PORTA Nuova privato affitta alloggio ammobiliato indipendente libero. Giolitti 75. Telefonare 553-435. 47007
PRIVATO affitta contemporaneamente alloggio Porta Nuova signorilissimo, due vaste, doppi servizi, completo ritiratissimi. Telefonare 78-483 negozio ufficio. 92986
URGENTE ma, due camere casa popolare oppure alloggetto. Telefonare 34-810.

7 LOCALI p. UFF.REG. L. 30 p.p.

ALAMEO cedesi appartamento con giardino sul mare quattro camere cucina bagno vendo 3.500.000. Rivolgersi agenzia Aurelia, Alassio. 46848

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

PRENOTAZIONI vacanze estive bambini bambinaie Villa Infanzia, signorilità, assistenza medica assistente Lagna Torinese, telefono 57. 34087
VARAZZE, Albergo Gran Colombo, ogni confortato, prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci. 46930

10 LEG.TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

DOMICILIO assistai qualunque lavoro garantendo serietà referenze. Telefonare 822-604 ore 15-20. 63790
PROFESSORE impartisce lezioni matematica domicilio. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 47011
SIGNORINA presenta, Ideal, indispen, occupazione mattino, mitì pretese. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. 93843

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI matrimoniale con uso cucina, altra camera, indipendente. Telefonare 34-816. 63905
AFFITTASI camera matrimoniale anche a signorina. Marco via Alfieri 8.
AFFITTO signorile centrale ammobiliata camera studio comodità a persona stabile referenze. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 63930
DISPONGO matrimoniale, cucina, altra camera indipendente. Ubaldi, Principe Eugenio 82. 63949
DISPONGO locali centrali, seminterrati, uso magazzino laboratorio, ufficio. Gemelli Bella Italia, Cibrario 18. 9672
LIGERO subito locale mq. 70 via Balestriano 12. Telef. 80-660. 47019

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

AD attivo volenteroso affrisco posti liberi buon guadagno e sistemazione dell'ufficio. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 47017
CERCASI volenterosa bigiotiera, presentabile, persona seria. Rivolgere gioielleria 6048, SPI, Torino. 46961

ACCIUSTATORE stampista stenditoria 1ª categoria anni 45 o più per manutenzione stampi cercasi importante stabilimento meccanico. Scrivere dettagliando referenze posti occupati e cassetta 6233, SPI, Torino. 63008
CERCASI donna ragazza vendemmie raccogliere ravaglieri Infaria, via Rosmini 14
CERCASI operaia bobinatrice pratica bobine interruttori, resistori, radio, su macchina tipo Marelli. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 63747
CERCASI vice madre asciano affidarsi indipendente possibilmente orfanella ragazza per regalia sollecito e tirazzo quindicennio casa trattamento signorile necessaria presentazione. Scrivere Lucibello, Virgilio 15, Napoli.
CERCASI abilissima lavorante sarta uomo. Magnara, Via Po 26. 93665
CERCASI cameriera cuoca domestica subito fissi buone presentarsi senza referenze ottima. Bisalemi, Corso Siati Uniti 62. Telef. 281-197. 63584
CERCASI abile lavorante pettinatrice libera subito Telefonare 81-592. 42021
CERCASI cameriera guardarobiera cuoca giovane. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 63912
CERCO cuoca pulitrivista ottimo affare, per signora. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 63918
DECORATORE proveta e un aiutante cercasi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 61856
IMPORTANTE ditta offre buon impiego persona con patente visite clientela Italia cauzione minimo 2 milioni. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.
INGEGNERI massimo giornali cercasi da impiego collaudisti stradali disposti trasferirsi ovunque lavoro offrendo specializzazione eventuali posti occupati e lavori eseguiti. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 63908
LAVORO in serio ben retribuito importante industria assegna domicilio. Scrivere cassetta 43. Rischiue. 7792
MACCHIE apprendista macchinista cartelle scrivia, cerco, Basimi via Brieza 19
MINORINA primo impiego per lavori ufficio; scuola aziende meccaniche cerca. Scrivere cassetta 5042, SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

ASSISTENTE edile abilitata lunga esperienza cantiere disegni compilati offresi. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.
CAPO manovratori impianti industria. Il secondo prativo specifico offresi serio stabilimento. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino 47010
CAPO officina superfinissimi meccanica assume esercizio specifico offresi, scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 47011
DONNA sposa età pratica buon fare referenze impeccabili accompagnerebbe cantiere pensione signora balneare. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 47002
GIOVANOTTO, piacente, distinto, discretissimo abile, offresi anche solamente la sabato, compagnia persona sola, anche fuori città. Scrivere lettera postale 26-816 Ferrero posta Torino. 63876
PRATICISSIMA paghe, tasse lavori ufficio, referenze controllabili offresi. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.
PENSIONATO permanente ferroviario cerca occupazione, qualsiasi genere. Telefonare 20-858 oppure scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. 41865

MACCHINE medica, Vigo, importa offresi. Scrivere cassetta 6015, SPI Torino.
QUARANTENNE offresi cameriera piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 47002
RAGIONIERA lunga pratica contabilità amministrazioni accetterebbe lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. 63867
RAGIONIERE trentenne già capo servizio amministrativo grande azienda, specialità industriale, manodopera, approvvigionamenti eventualmente parte commerciale offresi. Referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 47016
REDIGENTE primo impiego specializzato grafo computometrista, veloce, bella persona. Telefonare 684-654. 63865
REDIGENTE, lingue, offresi commesso, oppure altro ufficio, Marittima 8, Massimo 4. 63917
SIGNORA trentaduenne offresi per governo casa signorile. Sarti, Corso Regina 241, Torino. 94541
STENOGAFTILOGRAFA, compatentissima, 17enne, pulsee, pulsee impiego, offresi. Telefonare 550-861. 63931
TRENTATREENNE diploma scuola commerciale, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 890-706
TRENTATREENNE diploma scuola commerciale, referenze ottime, Riccardi, Corso Italia 62. Telef. 281-197. 63584
VENTITREENNE, diplomata geometra, conoscenza, pratica disegno e progettazione costruzioni edili, stradali ed idrauliche, occuperebbesi Torino e provincia. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.
VENDITORE sportivo offresi compatenti qualsiasi specialità fuoco ottimo guadagno responsabilità disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.

14 PIANOFORTI, HARPE. L. 30 p.p.

CERCO persona eseguire articoli macchina industria legno. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 63953
DUE laureati intraprendenti Piemonte, mezzi automezzo, ufficio, telefono, già rappresentanti nota ditta farmaceutici, cerca migliorare reparto seria cass. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
ESCLUSIVISTA ditta telecomerciona lisci bere, bianco, cerca intendenti Torino altri province. Telefonare 14-16, 83-837. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino.
VENDELLI e provincia offresi esclusiva prodotto tedesco fama mondiale, richiedesi garanzie. Scrivere cassetta 6105, SPI Torino. 63824

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

ALTA, bella, brillante figlia industriale, ventiseienne, sogno matrimonio ricco industriale 28-4 lettera presenza vehili seguirà. Inoltre scrivere ai suoi requisiti richiesti. Massima segretezza. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 47015
DISTINTISSIMA bella agiata trentenne piacevole sportivetta desidera conoscere Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino.
ILLIBATA bella presentab. fine bella 27enne nullatenente sposerebbe affidabile coniugi mutuali intellettuali adeguati. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.

17 RIMANENTI L. 30 p.p.

MANCIA persona buona compagni semplice donna ore mezza. Brasciale assumerebbe pomeriggio. Fantasio, Oberdan 41. 63780

19 AVVISI VARI L. 30 p.p.

ABBIAMO ottimo pellicciaio 18.000. Liquidazione causa salute. Lagrange, Belgio 156. 63902

ACQUISTASI stock merceria chincaglieria, Gianoglio, via Barberis 31. Telefono 555-689. 63467
ACQUISTASI urgenza occasione di pelle, lo servizio 12 argento 800 posateria e due orologi uno donna marca. Telefonare pranzo 822.820. 9750
ANTICHITA' mobili, soprammobili, pendole, gioielli antichi, acquistansi anche vista valutazione. Telefono 43.152.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchina su mobiletti da L. 42.000. Radio 6 valvole da L. 20.000, Lotti, Maxini 41
ARREDATE la vostra casa da Alaia, Vinzaglio 3, Cassare bello, pronto, lindi, salotti, cindi. Assortimento camerette, alberga, pranzi. Richiedete cataloghi. Facilitazioni. 849
ATTENZIONE matrimoniali 57.000, cuoi da 21.000 salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) a Principe Amedeo 11. 916
BELLISSIME stelle, poltrone tubo per donne, tavolini, abbonamenti al scooter ed automobili, Viaduzzi via Bologna 175 Ing. Mastrangelo. 9618
BIBLIOFILI enciclopedia Treccani incompleta vendesi rivolgersi Cancellaro piazza San Carlo 162, ore 11-12 oppure 17-20. 63928
CARROZZELLE fabbrica Alfonsan per bambini risparmiagli ogni tipo. Torino, via 17. Telefono 70.839. 5938
CAUSA partenza urgente, vende spaio 23 alcuari. Leone, 9, Gilio Torinese.
DUE locali perpetui Cimitero Generale cedesi. Telefonare 31-680. 46650
FAINT calcolatrice nuova vendesi. Telefonare 771-534. 63938
INGEGNAMENTO gratuito acquistando macchina maglieria, cucire, rimagliare, cucire, nazionali, Rataziani. Serra, Albertina 42. 92592
MAGLIERIA perfetta con macchine tedesche Dubeya, finezze, lunghezze, insegnamento gratuito, rateazioni. Cancel, Arsenale 19. Valenti, corsi maglieria anche senza impegno acquisto. 6316
OCCASIONE, vendesi registratore cassa Rir, prezzo convenientis. Telef. 96-070.
ORAFI e gioiellieri, ed nuovi brevetti ing. Mastrangelo cassetti, vi assicura la trasparenza sul vostro lavoro. Vi aspettavi, via Bologna 175. 9618
VENDESI alla frazione e stalle Settimo tenimenti moderni, guardabile Bertone, Albertina 27, Tabiet. 47009

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

APRILIA 1200 6 volte ottime condizioni privato vende. Viale via Nazione Fratelli 6 ore 9-10. 42923
ARDEA furgone semitelaio camioncino 515 olio quintali furgoncino Daviline occasionissima. Telefonare 75-674.
AURELIA gran turismo, 1400 esaurisce, 1100 sport, 1100 cabriolet, 1100 camion 7-10 q.li, 1100 vetture A B H, 500 A B C occasionali, Gallari 88 (Valentino). 9177
AUTOCARRO 501 gommato 600.000 carburatore Weber, battuto 28 vendesi o permutasi. Trotta Strada Torino 4, Moncalieri. 46885
BALILLA 4 marce camioncino anno 1933 vendo occasione. Telefono 880-706
BAMBOCCIO Balilla quattro marce rosso privato, Borgaro 62, telefono 803-148.
CONTAGHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specialmente Nicoli, Pio Quinto 12. 81606
FURGONI 1100 E. L. R. ed Ardea 065 ore convenienti, vende Soggetti, Madama Cristina 68. Telef. 66.818. 6307

CAMIONCINO 1100 ardea quintali originale vendo rate, Corso Brescia 4. 9167
DIPENDENTE vende 500 C km. 7200. Corso Palermo 54. 92877
E dopo tutti visitatori Compravendo corbiamento, Abbeyanzia Savoia, Tiziano 31.
FUNZIONARIO vende a privato 500 C pelle km. 5000. Kerbaker 12. Torino.
FUNZIONARIO vende 500 C speciale 4.000 km. Barbero, 8, Giulia 24.
MILLEQUATTO terza serie ottima privato, vende Corso Racconigi 68. Finriola.
OCCASIONE 1100 munzio 948, semi nuovo vende custode Piazza Lagrange 2.
PRIVATO vende o permuta tre scooter causa palestino molto ben tenuto. Telefono 692.983. 46958
PRIVATO vendesi motocarro vendo 1100 B perfettissima completa accessori. Telefonare 40-478. 63891
PRIVATO vende 1100 2 camioncino 1947 come nuovo. Telefonare 85-804.
500 a 1939 aprilale affascinantissima milano stock vendesi 850.000 Artisti 14.
1400 bellissima 900.000. Giardinetta 500 C 1951, 740.000, 500 C, vetture 1951 650.000, rateazioni. Telef. 78-478.
1400 eccezionale prigio perla, perfetta, privata vende, Castagnoli, S. Maurizio 5
1500 come nuova, Aprilia 1250 + 1500, vendo rate. Corso Brescia 1. 9440

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

ACQUISTASI motocarro primaria marca ottime condizioni piazzale almeno metri lati telefonare 690-606. 94957
APPARONE privata vende privati motoguida MM cravattaino altre 50 cmc portinaio, Piazza Castello 31. 46710
ARIEL 350 motteggiata, rustal Saival, in ordine vende, Tel. 56-943. 47008
DIPENDENTE vende Moloin nuova da corsa, Doppia accensione. Degiano, corso Racconigi 140 bis. 94680
GUZZI 500 cambio cro Motoo Guzzino Vespa vendo miglior offerente. Fraoglio, Cialdecha 36. 96460
ISOMOTO vende privato L. 180.000. Telefonare 1212ss ore 12,30 - 13,30.
ISOMOTO 1950, tre Vespa, occasionissima. Primario lavoratore Castagno. Gamalla 1. 45656
LAVENDA motoleggera 74 cc. 4 tempi, libri 1.50 km. 120. 75 cmri, motoleggia, 100.000. Valdagni Rivalenzi, Agresta, Giulio Cesare 118. 9648
MONDIAL, motoleggera, trionfatrice classica Motocicio a 125 cc. 4 marce, 35 cmri, 250.000. Mondial 250 cc. 4 tempi, 4 cmri. 115 cmri, 18 km. in libro, 350.000. Sempre qualche occasione Moto, scooter, motocarri. Rateazioni. Agenzia Giulio Cesare 118. 9648
PIROTTA motoleggera ciclomotore, 40 cc. motori 49 e Fivalini 43 cc. Velosi, cuscinetti, minima spesa, minimo consumo. Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 118.
PRENOTAZIONE Vespa, consegna immediata, vende, Telefonare 35-174. 46814
TRIUMPH 1 B.S.A. Saturno, via Pollino 22. Telef. 280-113. 94477
VENDESI Lambretta B perfetto ordine, Moto 500, 750 con chiavi. Severino, Sopiana 82. Telefonare 78-346. 63899
VENDO moto assicurata Indian 625 buone condizioni. Telefonare 48-462.
VENDO moto 500 Saturno rivigenti Americana Viber 58. Telefono 101-530
VENDO motocarrozzella, Guzzi 500 G.T.V. Via Cavasa 16, Carmagnola. 92548
VESPA da ritirare anche subito causa accidente contratto. Telefonare 72-946.
VESPA occasionissima assolutamente vendesi. Telefonare 78-658. sera

segui i campioni

PIRELLI è il pneumatico di Alberto Ascari, di Nino Farina, di Gigi Villoresi, di Juan M. Fangio, ecc.

PIRELLI
il pneumatico dei campioni